

Abbonamenti estivi a l'Unità

Table with 2 columns: Duration (15, 30, 45, 60, 90 giorni) and Price (Liro 300, 600, 1.020, 1.380, 2.050)

Le ferie in montagna, al mare con una voce amica: l'Unità!

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA FESTIVITÀ DI DOMANI

le prenotazioni debbono pervenirci non oltre le ore 12 di oggi

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 179

MARTEDÌ 28 GIUGNO 1960

PER LO SFACCIATO SABOTAGGIO OCCIDENTALE

Rottura a Ginevra L'URSS porterà all'ONU il piano per il disarmo

In una serie di messaggi ai cinque governi occidentali, Krusciov li invita a "riflettere seriamente, sulla situazione

La scelta

Dopo tre mesi e mezzo di sterzi dilattati la Conferenza dei dieci è fallita. È fallita per il sabotaggio americano. La prova sta nel fatto che in tante settimane non è stato neppure possibile iniziare una discussione di merito sul programma di disarmo...

ne sovietica consente di strappare la discussione dalle secche ginevrine per riportarla all'ONU, dove potranno pronunciarsi anche tutti quei paesi neutrali che hanno già dato la loro approvazione al piano sovietico. Uno dei più noti giornalisti americani, Sulzberger del New York Times, ha chiarito con una analisi abbinata alla sua franchezza che contenevano alla stregua di negoziati ginevrini. «Anche se in teoria noi siamo per il disarmo, in pratica vogliamo continuare ad armare per liquidare la noia senza lucida e brillante personalità dei nostri due partiti chiedono aumenti delle spese militari mentre la nostra delegazione a Ginevra va in cerca del contrattacco...»

Dopo una serrata requisitoria di Zorin

I delegati socialisti abbandonano la seduta

Una manovra propagandistica delle delegazioni occidentali

GINEVRA, 27. - L'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Bulgaria e la Romania hanno annunciato oggi la decisione di sospendere la loro partecipazione alla conferenza dei dieci per il disarmo, in considerazione del fatto che gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e le altre potenze rappresentate alla conferenza - il Canada e l'Italia - hanno mostrato chiaramente che il problema non è negoziabile, come previsto dalla risoluzione dell'Assemblea dell'ONU del 20 novembre dello scorso anno, un accordo di disarmo generale è completo. I delegati dei paesi socialisti hanno espresso la speranza che il problema possa essere ripreso in esame alla prossima sessione dell'ONU.

La dichiarazione sovietica si apre con un richiamo alle proposte per il disarmo generale e completo presentate da Krusciov all'ONU in occasione del suo viaggio in America e al voto unanime espresso dall'Assemblea generale, il 20 novembre 1959, che invitava i governi a non risparmiare alcuno sforzo per giungere ad una soluzione costruttiva del problema del disarmo generale e completo. Essa ricorda che le proposte di Krusciov e il voto dell'ONU, sulla base del quale il comitato dei dieci ha avviato i suoi lavori, avevano fatto sorgere nell'umanità le più grandi speranze. Il comportamento degli occidentali, nelle quarantasei sedute svoltesi fino ad oggi è tuttavia tale da legittimare serie preoccupazioni. «Le potenze occidentali - dice il documento - invece di presentare un programma di disarmo hanno avanzato proposte dirette a stabilire il controllo senza il disarmo, continuano le discussioni improduttive sul controllo. È assai significativo che esse diano particolare rilievo al controllo sui missili spaziali nucleari. È facile capire che gli Stati Uniti e gli altri alleati sperano così di ottenere per loro e per i blocchi militari che essi dirigono vantaggi militari unilaterali. Questo riprovo- vole atteggiamento non può non creare nuove difficoltà».

Dai PC dei Paesi Socialisti

Dichiarazione comune approvata a Bucarest

MOSCA, 27. - L'agenzia Tass, annuncia che i partiti comunisti dei paesi socialisti che hanno partecipato al terzo congresso del PCUR a Bucarest hanno colto questa occasione per procedere ad uno scambio di vedute sulla situazione internazionale e per trarne le conclusioni che impegnano. Al termine di questo scambio di vedute, è stata approvata una dichiarazione comune, sottoscritta dal PCUS, dal PC Cinese e dai partiti delle democrazie popolari.

Publicati dalla «Pravda»

I messaggi di Krusciov

Posto il problema della revisione della composizione del Comitato per il disarmo

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 27. - Contemporaneamente alla notizia della dichiarazione sovietica alla conferenza di Ginevra, l'URSS avverte delle proposte effettive di pace, mentre l'Occidente non aveva altro che la determinata volontà di respingerle. L'accordo su una base simile è impossibile. Ma in un mondo allettato da armi spaventose, il disarmo è un problema troppo importante, e perché l'ostilità di qualche governo, per quanto potente, non bastare ad acceccarlo. La lotta per il disarmo deve perciò continuare: più risoluta e decisiva che mai. È più che mai necessario, infatti, il rifiuto del piano sovietico sul proposito americano di non rinunciare alle basi, ma contro il sistema di basi degli Stati Uniti il popolo giapponese è insorto e la battaglia si è estesa ad altri paesi, inducendo anche Lippmann a consigliare al suo governo l'abbandono di quell'inflabile dispositivo. Non solo. Anche diplomaticamente, l'incarico di lavoro per il disarmo an-

che i più importanti paesi asiatici. Nel suo messaggio, Krusciov, dopo aver richiamato il piano sovietico del 18 settembre 1959 sottolinea che desiderando «raggiungere accordi concreti, il governo sovietico sviluppando il proprio piano elaborato ampie proposte per la sua realizzazione». Krusciov ricorda che, a questo proposito, l'Unione Sovietica e tiene conto delle posizioni espresse dalle potenze occidentali, in particolare sulla liquidazione di tutti i mezzi vettori delle armi nucleari, inclusa la liquidazione delle basi militari e il controllo sul disarmo. A proposito dei lavori del Comitato dei dieci, Krusciov afferma che «tuttavia bisogna constatare che le delegazioni occidentali e prima di tutto quella degli Stati Uniti, hanno sostenuto, nel Comitato posizioni dirette a tutto, tranne che ad ottenere il successo della causa del disarmo. Esse non solo non... MAURIZIO FERRARA (Continua in 2. pag. 3. col.)

Grandiosa e combattiva lotta unitaria per i salari e il lavoro

Tutta Palermo ha scioperato Violenti scontri con la polizia

Un lavoratore ferito da un colpo di pistola di un celerino - Trentamila al comizio di tutti i sindacati - Sciopero all'Alfa Romeo contro le rappresaglie e in altre fabbriche milanesi

Tregua?

«Ci vorrebbe un governo amministrato, perché in Italia si rinascesse a tur uso della violenza poliziesca contro i lavoratori e le libertà popolari, si esercitasse questa libertà per rivendicare più giusta salute e progresso economico, come a Palermo, o si esercitasse a difesa della democrazia contro i ritardi di fascismo, come a Genova».

La lotta in corso a Palermo vede schierati fianco a fianco con straordinaria combattività tutti i lavoratori, di qualsiasi corrente sindacale e opinione politica, per iniziativa di tutti i sindacati e con la solidarietà dell'intera città. Ma il governo Tamburoni «amministra» per conto dei monopoli e al loro servizio scatenò la polizia. Non per caso ciò avviene in Sicilia, dove la D.C. rinnova in ogni città la stessa terribile alleanza col MSI che Tamburoni incarna in sede nazionale.

La lotta in corso a Genova ha diversa natura, ma poggia su una stessa combattività e unità da più grandi operai e intellettuali, sinistre e forze democratiche internazionaliste, e si può dire tutta la città mediana d'oro della Resistenza, hanno ritrovato lo spirito del CLN e manifestano contro il progetto di legge fascista. Ma il governo Tamburoni «amministra» con voti dei fascisti, e anche qui scaglia «la polizia a sostegno dei suoi alleati controrivoluzionari». Si dice tranne un'eccezione pubblicata dall'on. Scelba - protezioni in grande stile.

Questa è la «tregua», questo lo «stato di necessità» invocato dalla D.C. dai capi clericali, questa la reazione popolare e antifascista dell'on. Moro? Questa «tregua» altro non è che lo schermo dietro cui si consolida l'alleato del comunismo, dietro cui la D.C. rilancia dei suoi piani di regime. Palermo e Genova dicono però qual è lo stato d'animo del popolo e quale risposta ne viene. «Compiti delle forze democratiche e di sinistra a tutti i livelli questa combattività e unità popolare e democratica, senza scendere a patti con l'inversario di battere il partito della D.C. e il suo monopolio politico».



PALERMO - Un momento delle dimostrazioni nel corso dello sciopero generale. I lavoratori netturali (vano grandi teloni sui quali sono scritte le loro rivendicazioni per equazione salariale e municipalizzazione dei servizi) (Telefoto)



PALERMO - Un lavoratore ferito dalla polizia, viene soccorso dai compagni (Telefoto)

In un clima di larga unità popolare

Sciopero generale antifascista indetto per dopodomani a Genova

Oggi Pertini parlerà al comizio indetto da PCI, PSI, PSDI, PRI e PR

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 27. - Giovedì dalle ore 1 alle 20 la città scenderà in sciopero generale contro l'adunata fascista. Le Camere confederali del mondo, che qui si riuniscono, Imperia aderiranno concretamente alla protesta nelle forme più opportune. Questa decisione è stata presa nel pomeriggio di oggi dalle segreterie sindacali delle quattro provincie Li-

gu. Il comunicato emesso dal termine della riunione, dopo avere precisato la modalità della protesta, impegna i dirigenti di ogni istanza sindacale e i lavoratori affinché durante le ore dello sciopero siano presenti nel salone di via Balbo, da dove partiranno delegazioni per rendere omaggio al Sacro dei caduti partigiani in via XX Settembre. Negli stessi locali di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sciopero generale di giovedì comincerà con la «Giornata dell'antifascismo», decisa dalla recente assemblea del CLN, e da quel momento il celerino dei Caduti partigiani sarà vigilato permanentemente da un presidio popolare di via Balbo, alle ore 19 si riunirà in seduta straordinaria l'attivo generale, per esaminare la situazione e prendere eventuali ulteriori deliberazioni. Lo sci

Ostruzionismo contro la modifica della legge elettorale provinciale

Moro, Gui e Piccioni assenti da Roma per ritardare le annunciate trattative

Le deformazioni della « Voce Repubblicana » — Documento unitario votato dalla sezione del PSI di Piombino — Concluso il dibattito al Comitato Centrale del PSDI

La « delegazione » democristiana che dovrebbe iniziare le trattative con gli altri partiti sulla modifica della legge elettorale provinciale non ha ancora dato segno di vita: non risulta che essa abbia preso contatto con i rappresentanti degli altri gruppi né che intenda farlo prima di giovedì, giorno in cui la Camera riprenderà la discussione sulla proposta Luzzatto. Fra l'altro, la « delegazione » democristiana ha già perso uno dei suoi tre membri: l'on. Piccioni, presidente del gruppo dc al Senato, è partito ieri per Straburgo, per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea; Moro ha prolungato il suo « fine-settimana » rientrando a Roma venerdì notte, ed è dubbio che egli rientri nella capitale prima di questa sera; Gui parte oggi per Padova. Insomma, i dirigenti democristiani non si curano nemmeno di mascherare il loro atteggiamento ostruzionistico, e ciò dovrebbe indurre quei partiti « proporzionalisti » che hanno assunto una posizione possibilistica sull'offerta democristiana di trattative ad una valutazione meno ingenua della tattica di dilatoria escogitata dalla Dc.

Ciò va detto, in particolare, alla Voce Repubblicana, che ieri, rispondendo alla lettera inviata dal compagno D'Onofrio (e che il quotidiano repubblicano non pubblica), continua a deformare la posizione coerente assunta dai comunisti, invece di rivolgere i suoi attacchi all'unico partito, la Dc, che è effettivamente e dichiaratamente contraria alla riforma proporzionalistica. Invece di denunciare apertamente l'atteggiamento democristiano, i repubblicani continuano a presentare il « compromesso » proposto da Moro come un « generoso regalo » di Piazza del Gesù, che sarebbe scortese e sleale respingere, quasi che non fosse proprio i repubblicani e gli altri piccoli partiti ad essere le vittime designate di quel « regalo ». Il fatto è che i repubblicani e il socialdemocratico sembrano « venti » ancora una volta a collaborare al rafforzamento del monopolio politico della Dc, e concepiscono la riforma elettorale non come uno strumento democratico ma come un mezzo per dividere il movimento unitario dei lavoratori. Venti, aggiungiamo, che hanno già un testimone come da parte della Dc non si intenda venire incontro nemmeno alle richieste minime dei repubblicani e dei socialdemocratici, sicché appare molto poco probabile che un qualsiasi accordo positivo possa essere raggiunto senza una seria battaglia in Parlamento.

INTERVISTA DI BASSO In una intervista che il Paese pubblica questa mattina, il compagno Lello Basso critica l'atteggiamento di attesa per « le scelte » che dovrebbero fare la Dc, affermando che « tale problema è mal posto » in quanto « alcune scelte la Dc le ha già compiute ». « In primo luogo la scelta circa il monopolio del potere politico: su questo punto c'è una sostanziale unanimità fra le varie correnti. Oggi si può dire che la Dc è pressoché unanime nel considerare che ad essa spetta tutto il potere. L'altra scelta, che mi pare fatta da tempo dalla Dc, è la scelta conservatrice. Monopolio di potere e scelta conservatrice rimangono le scelte di fondo, scelte tuttavia che comportano aspri dissensi circa i modi e le forme attraverso cui il monopolio del potere può essere assicurato e la conservazione garantita ». Dopo aver dichiarato di non credere che neppure ad ottobre la Dc farà una scelta verso il centro-sinistra e di ritenere anzi che essa si orienterà verso una soluzione centrista, Basso aggiunge: « Non si può quindi semplicemente attendere questa svolta da una stagione all'altra, ma bisogna imporre attraverso lotte che modifichino l'orientamento dell'opinione pubblica. Credo che la prima condizione perché queste lotte siano efficaci, sia di non nutrire alcuna illusione sul carattere della Dc ».

Basso afferma di non compiere questa lotta « come l'opera di uno schieramento rigido ». « Al contrario, penso che in una situazione estremamente varia e complessa come quella italiana il compito delle sinistre deve essere quello di saper affrontare i nodi che si presentano, mobilitando intorno ad essi tutte le forze di volta in volta disposte ad impegnarsi ».

DOCUMENTO UNITARIO DEL PSI DI PIOMBINO A Piombino si è svolto nei giorni scorsi un convegno politico-organizzativo della sezione locale del Psi, al termine del quale è stato approvato un documento che sottolinea la necessità della esistenza di una lotta unitaria per la pace e il progresso sociale. Il documento afferma che la situazione interna ed internazionale « comporta l'esigenza dello sviluppo di una lotta unitaria della classe operaia e delle masse popolari per la coesistenza pacifica, la difesa della pace, l'azione conseguente per uno spostamento a sinistra nel Paese, per la realizzazione della alternativa democratica » e « rileva che la condizione perché questa politica possa concretizzarsi è la difesa della politica unitaria dei due partiti della classe operaia ».

CC DEL PSDI Sono proseguiti i lavori del CC del PSDI con numerosi interventi favorevoli al « centro-sinistra » così come è stato definito nella relazione di Saragat. A questo proposito, perfino la agenzia fantasma ALN conserva che « tutto l'andamento della discussione è stato influenzato in massima parte dalla impostazione dell'onorevole Saragat, una impostazione dominata dalla preoccupazione di togliere il PSDI dalla incombente posizione di oppositore, per reinserirlo nel solco della politica ministeriale. A tal fine l'onorevole Saragat ha rettificato, anche sotto la pressione della destra del partito, la sua precedente posizione rispetto alla politica di centro-sinistra, sostenendo l'insufficienza dei partiti di centro-sinistra (PSDI e PRI) a spalleggiare l'eventuale formazione di un governo tripartito con la Dc, l'ADN aggiunge che Saragat penserebbe di raggiungere questo obiettivo « necessariamente » con la conquista di qualche deputato del gruppo misto o forse anche del gruppo monarchico ».

Prorogate le disposizioni sulla cinematografia La Gazzetta Ufficiale numero 156 in data di ieri pubblica la legge 16 giugno 1960, n. 583 che proroga al 31 dicembre prossimo il termine stabilito dall'art. 1 della legge 22 dicembre 1959, n. 1008, relativa alle disposizioni, sulla cinematografia.

« Raddoppiare il numero dei sottoscrittori » è la parola d'ordine dei compagni di Ravenna

Un inizio «fulminante», della campagna per la stampa comunista e le elezioni - L'impegno di lotta per riconquistare il comune del capoluogo - I contadini donano grano al Partito

(Dal nostro inviato speciale) RAVENNA, 27. — La prima grossa notizia della campagna per la stampa comunista — inutile sottolinearlo — è stata il fatto che la Federazione di Ravenna ha sottoscritto, nel giorno di apertura della campagna, il 19 scorso, oltre sei milioni di lire, durante l'assemblea del Partito comunista a Milano Marittima. La sottoscrizione, dopo una settimana, ha superato nel Ravennate i 7 milioni. Certo, questo inizio fulmineo della sottoscrizione (ma non solo della sottoscrizione, perché anche gli altri aspetti non sono affatto trascurati) ha stupito non solamente i compagni delle altre province. L'assemblea degli attivisti di Milano Marittima si trasformò ben presto in una magnifica gara fra le sezioni. Le compagnie di MURAVERA (Cagliari) hanno iniziato la raccolta dei fondi con una iniziativa che ha dato buoni risultati: hanno confezionato dolci che poi hanno rivenduto per contribuire, col ricavato, alla sottoscrizione per la stampa e le elezioni. Le Federazioni comuniste pugliesi, complessivamente, si sono impegnate a sottoscrivere 33 milioni. In provincia di VITERBO si è distinta la sezione di Tarquinia, che ha versato 200 mila lire. La sezione « Gramsci » di EMPOLI, che comprende le celle delle fabbriche del vetro, ha versato 350 mila lire. Nel quadro dell'impegno assunto nelle fabbriche per due giornate di lavoro il comitato comunale del PCI di Empoli ha raccolto 525 mila lire.

Le cellule del Forlanini hanno raccolto 208.000 lire

Le cellule del Sanatorio Forlanini di ROMA in due giorni hanno raggiunto e superato l'obiettivo, raccogliendo 208.000 lire, pari al 104 per cento dell'obiettivo, e si sono impegnate a raggiungere almeno 230.000 lire per la fine del mese di giugno. Il compagno Alfredo Lama ha raccolto personalmente una somma di 115 mila lire. La cellula comunista dei postelegrafonici di NAPOLI ha versato domenica 100 mila lire per la stampa comunista e le elezioni. Si tratta solo di un primo versamento, perché i compagni della cellula hanno preso impegno per un obiettivo di 300 mila lire. Lo scorso anno i postelegrafonici comunisti raccolsero 30 mila lire. Sempre a Napoli, i compagni membri del Comitato federale e della Commissione di Controllo hanno sottoscritto complessivamente un milione e 300 mila lire. Le compagnie di MURAVERA (Cagliari) hanno iniziato la raccolta dei fondi con una iniziativa che ha dato buoni risultati: hanno confezionato dolci che poi hanno rivenduto per contribuire, col ricavato, alla sottoscrizione per la stampa e le elezioni. Le Federazioni comuniste pugliesi, complessivamente, si sono impegnate a sottoscrivere 33 milioni. In provincia di VITERBO si è distinta la sezione di Tarquinia, che ha versato 200 mila lire. La sezione « Gramsci » di EMPOLI, che comprende le celle delle fabbriche del vetro, ha versato 350 mila lire. Nel quadro dell'impegno assunto nelle fabbriche per due giornate di lavoro il comitato comunale del PCI di Empoli ha raccolto 525 mila lire.

Incredibile pagliacciata a Bari

Gli alunni di una scuola statale costretti a vestire da « balilla »

L'intervista con un ragazzo - Tutti ufficiali e graduati « Gli italiani di una volta » - Il veleno fascista

(Dalla nostra redazione)

BARI, 27. — Per un anno intero 52 ragazzi della quinta B della scuola elementare « Carlo Del Prete » di Bari, situata nel rione Carrasi, costituito da enormi casermoni popolari e dai cosiddetti « piloni » ove abitano i postelegrafonici, hanno frequentato le lezioni in divisa da « nuovi balilla ». Sono gli allievi del maestro Lorenzo Pirolò (sullo sfondo, in mezzo, nella fotografia che riproduciamo, colto dall'obiettivo nella « posa » di fine d'anno, che ogni ragazzo della quinta B, presumibilmente, terrà per ricordo delle giornate trascorse sul banco della scuola, in un clima « epotomico »).

Questa incredibile storia ci è stata narrata dallo studente universitario Nino Scanni, al primo anno di Giurisprudenza, il quale è riuscito a convincere i suoi amici che le cose stavano proprio come le abbiamo descritte solo dopo aver scattato alcune fotografie durante la visita alla scuola « Carlo Del Prete », cioè dopo essersi documentato in modo inoppugnabile.

Che gli amici dello studente Scanni fossero increduli, d'altra parte, non può destare eccessiva meraviglia. Infatti, durante l'infanzia, la vicenda, che ancora oggi,



La foto dell'ultimo giorno di scuola. Il maestro tra i suoi « nuovi balilla ».

con i documenti fotografici sotto mano e dopo aver parlato con alcuni dei « nuovi balilla » del maestro Pirolò, stentiamo a comprenderlo come una simile mostruosità abbia potuto verificarsi in una scuola statale della Repubblica Italiana, sorta dalla lotta vittoriosa contro il fascismo. Ma veniamo ai fatti. I 52

scuolari della quinta B, come le foto documentano, erano vestiti con un maglione scuro e colletto azzurro fermato da stelletta militari. Indossavano, inoltre, in cintura di quelli in dotazione alle nostre forze armate (verbi « ha forni? »), quantotai bianchi a mezzo braccio e gradi sulle spalle. Nessuno dei ragazzi era soldato semplice, giacché il maestro Pirolò li considerava tutti meritevoli di distinzione. Così la scolaressa si componeva di tre Maggiori, tre Capitani (nessuno tenente, giacché il « Comandante » Pirolò, li aveva promossi), due sottotenenti, tre marescialli capi e i rimanenti erano « balilla scelti ».

Lo studente universitario Scanni, che scoprì per caso la faccenda, ebbe modo di parlare con vari ragazzi e un particolare col maresciallo « Genaro Caputo ». Lo Scanni, anzi, per meglio rendersi conto della situazione ebbe col piccolo Genaro una serie di colloqui, incontrandosi con lui dopo la scuola, dato che il ragazzo lavorava come garzone presso una salumeria. Un giorno anzi lo Scanni provò di annotare i brani più significativi del dialogo sulla incredibile esperienza che Genaro Caputo e i suoi 51 compagni stavano facendo. Ne venne fuori così una specie di intervista, che ci limitiamo a trascrivere come lo studente Scanni la redasse a suo tempo.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Sono già stati raccolti oltre sette milioni

« Raddoppiare il numero dei sottoscrittori » è la parola d'ordine dei compagni di Ravenna

Un inizio «fulminante», della campagna per la stampa comunista e le elezioni - L'impegno di lotta per riconquistare il comune del capoluogo - I contadini donano grano al Partito

tutti quei lavori che possono impedire le alluvioni che provocano danni con una regolarità sconcertante, allo scadere di ogni primavera. A queste ragioni va aggiunta quella, importantissima e sentita, della ricerca di un terreno per il movimento per la Regione per il quale, in Emilia e Romagna, si sta raccogliendo un milione di firme.

L'esistenza di una ampia unità di azione fra comunisti e socialisti, ha facilitato, soprattutto alla base, fra comunisti e lavoratori di ogni tendenza. Premesso ciò, si può dire che sono diversi i motivi che hanno permesso alla Federazione di Ravenna di iniziare a ritmo battente la campagna per la stampa del 1960. Motivi che non sono divisi fra di loro da una netta differenziazione, ma che si richiamano alla lotta generale per una nuova politica. Esistono ragioni locali, da individuare nella battaglia per eccitare il commissario prefettizio della Provincia, per conquistare il Comune, ora in mano ai clericali a causa del tradimento di alcuni dirigenti repubblicani; per la effettuazione di

lo delle sottoscrizioni, si sono furono protagonisti di una vittoriosa lotta per migliori condizioni di vita all'interno delle fabbriche. **CLEMENTE AZZINI**

Convegno sull'UNES

PERUGIA, 27. — In difesa degli interessi degli utenti « per lo sviluppo economico e sociale delle zone centrali d'Italia », su questo tema è stato indetto dalle Amministrazioni provinciale e comunale di Perugia il primo convegno interregionale. E gli utenti elettrici pubblici e privati della società UNES, che si terrà domani 28 e mercoledì 29 nella storica Sala dei Notari.

L'ordine dei lavori prevede — dopo un'introduzione da parte del presidente dell'Amministrazione provinciale Scaramuzza e di un rappresentante del Comune sulla finalità del convegno — lo svolgimento di tre relazioni. Alla prima, sulla « nazionalizzazione dei monopoli elettrici come base di sviluppo economico e sociale », farà seguito quella sulla « municipalizzazione dei servizi di distribuzione ». La terza relazione metterà il dito sulla piaga delle « vessazioni tariffarie e degli allacci ».

più mente. Ha detto il maestro che speriamo che escano fuori qualche uomo forte come il duce? **Domanda:** E chi è il duce? **Risposta:** Era un grande uomo e ha perso perché è stato tradito. Proprio gli italiani l'hanno tradito, se no chissà dove era arrivato. Prima l'Italia era povera, poi Mussolini l'ha fatta diventare ricca. Quando è morto gli americani gli aprirono la festa per vedere come era fatto il cervello.

Non possono stupire queste misurazioni, se consideriamo alcuni fatti. Il nuovo questore di Genova, signor Lutri, durante il fascismo capeggiava la « squadra politica » di Torino e diresse, tra l'altro, l'operazione per la cattura di un gruppo di « Giustizia e Libertà ». Anni fa sono stati denunciati dalla nostra città e si specializzò nell'organizzazione delle cariche contro i lavoratori in lotta. Oggi è stato nominato questore di Genova appositamente per l'adunata fascista, anticipando di sei mesi il pensionamento del questore di Genova, signor Ferralasca. Ma questa è, tutto sommato, questione che riveste un relativo interesse.

Più utile forse ricordare che proprio ieri mattina, mentre i protagonisti della Resistenza si riunivano, presenti anche Ferralasca, il questore di Genova, signor Lutri, durante il fascismo capeggiava la « squadra politica » di Torino e diresse, tra l'altro, l'operazione per la cattura di un gruppo di « Giustizia e Libertà ». Anni fa sono stati denunciati dalla nostra città e si specializzò nell'organizzazione delle cariche contro i lavoratori in lotta. Oggi è stato nominato questore di Genova appositamente per l'adunata fascista, anticipando di sei mesi il pensionamento del questore di Genova, signor Ferralasca. Ma questa è, tutto sommato, questione che riveste un relativo interesse.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Chiarimenti sul nuovo Codice stradale

Non sono obbligatori i « lampeggiatori », laterali

A proposito dei lampeggiatori laterali l'Ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti ha confermato ad un'agenzia di stampa che tali lampeggiatori non sono obbligatori.

A tale riguardo, l'Ispettorato della motorizzazione conferma delle proprie affermazioni, ha richiamato all'attenzione capo Armando Marucci, in una lettera inviata alla rivista « Motor » e in cui precisa « l'art. 45 del codice della strada non specifica il numero né la di-

LE OPERE DEL REGIME: FUORIGROTTA



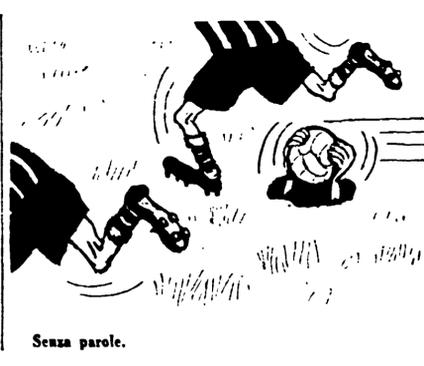
Tutto il male non viene per nuocere, io credo che Ike andrà pazzo per questo formidabile campo.

Gli altri avevano la buca, loro hanno voluto la moneta.



Gli altri avevano la buca, loro hanno voluto la moneta.

(Visto da Canova)



Il gonfalone di Torino presente a Genova.

GENOVA

(Continuazione dalla 1. pagina)

lare. Nei giorni successivi la protesta si estenderà. Se le autorità non ascolteranno la voce dell'antifascismo, sarà proclamato un secondo sciopero generale assai più ampio del primo. A questa nuova iniziativa ha già aderito il Sindacato Ferroviario, annunciando che i treni si fermeranno in tutto il compartimento, cioè nella zona racchiusa tra Pisa e Imperia. Oggi, intanto, l'appuntamento degli antifascisti è in piazza della Vittoria, dove alle sei pomeridiane il sen. Partini parlerà a nome dei Partiti comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano e radicale. La Cgil, prendendo calorosamente i lavoratori che hanno già manifestato contro il fascismo vecchio e nuovo — ha rivolto un appello ai genovesi affinché affluissero in massa alla manifestazione odierna.

L'atmosfera della città ha ritrovato qualcosa che sembrava perduto da tempo. Stasera molti fiori sono stati depositi ai piedi del Sacario partigiano. Nelle fabbriche si moltiplicano le assemblee e gli ordini del giorno. Sulla folla sponda le autorità esaminano la situazione attraverso gli schemi mentali di un generale prussiano. Un esempio dei rapporti MSI-potere esecutivo è dato dal congresso provinciale tenutosi clandestinamente dai fascisti martedì scorso. De Berio, che ha annunciato l'assemblea, ma la polizia ha dislocato truppe in piazza Colombo al fine di « ingannare il nemico ». Nello stesso istante i fascisti scivolavano in un vicolo della città vecchia, protetto da un cancello e dalla cintura della « Celere ». A un certo momento chi voleva attraversare i vicoli doveva farlo dopo aver presentato i documenti, e precisare la propria metà.

Non possono stupire queste misurazioni, se consideriamo alcuni fatti. Il nuovo questore di Genova, signor Lutri, durante il fascismo capeggiava la « squadra politica » di Torino e diresse, tra l'altro, l'operazione per la cattura di un gruppo di « Giustizia e Libertà ». Anni fa sono stati denunciati dalla nostra città e si specializzò nell'organizzazione delle cariche contro i lavoratori in lotta. Oggi è stato nominato questore di Genova appositamente per l'adunata fascista, anticipando di sei mesi il pensionamento del questore di Genova, signor Ferralasca. Ma questa è, tutto sommato, questione che riveste un relativo interesse.

Più utile forse ricordare che proprio ieri mattina, mentre i protagonisti della Resistenza si riunivano, presenti anche Ferralasca, il questore di Genova, signor Lutri, durante il fascismo capeggiava la « squadra politica » di Torino e diresse, tra l'altro, l'operazione per la cattura di un gruppo di « Giustizia e Libertà ». Anni fa sono stati denunciati dalla nostra città e si specializzò nell'organizzazione delle cariche contro i lavoratori in lotta. Oggi è stato nominato questore di Genova appositamente per l'adunata fascista, anticipando di sei mesi il pensionamento del questore di Genova, signor Ferralasca. Ma questa è, tutto sommato, questione che riveste un relativo interesse.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.

Domanda: Perché indosso questa divisa? **Risposta:** Perché il nostro maestro ha detto che dobbiamo far vedere alla gente che ci sono ancora i veri italiani, quelli di una volta. **Domanda:** Siete obbligati a vestirvi così? **Risposta:** Sì, dobbiamo portare la divisa perché il nostro maestro ha detto che noi non ce l'ha se ne sta a casa, se no fa disordine. **Domanda:** Cosa vi dice il vostro maestro sugli « italiani di una volta »? **Risposta:** Che prima si stava bene, perché tutti erano fascisti... invece adesso è democristiano, uno è comunista... non si capisce.



NEW YORK — Continua la gara americana delle candidate al titolo di «Miss Universo». Eccole costrette a visitare in costume da bagno, con relativa pisserella finale, il Luna Park di New Jersey. Malgrado il battage pubblicitario che le segue solo un bambino sembra interessarsi di loro (Ch. foto)

La rivista delle riviste

Da "destra", e da "sinistra",

Una replica alle obiezioni di un piccolo «fronte delle opposizioni» alla politica e alle posizioni dei comunisti - La rivoluzione e la via democratica

In questa rubrica, qualche settimana fa, si segnalava un fenomeno, piccolo ma intenso, una sorta di fronte delle opposizioni... (The text continues with a detailed analysis of political movements and ideological positions, discussing the relationship between the left and right, and the role of the Communist Party in the context of the Italian political landscape at the time.)

Altre svedesi per Cinecittà



Accolte da Franca Interlenghi sono giunte a Roma tre attrici svedesi, Eva Sott, Charlotte Lundel (che si vedono nella foto) e Cristina Grandner. Sono interpreti di un film, «Le svedesi», i cui interni saranno girati a Cinecittà

Nuove adesioni al Convegno per la pace in Algeria

All'iniziativa del Comitato Anticoloniale Italiano per la manifestazione «Contro la guerra in Algeria», presieduta da Giuseppe Partini, che si terrà nel salone di Palazzo Margni di giovedì 29 giugno, alle ore 12.30 — ora italiana — hanno dato il loro assenso anche Emilio Lavagnolo, Sottosegretario alle Gallie del Lazio; prof. Giuseppe Zangarò, Firenze; Elio Conti, Firenze; Elio Filippo Acciaresi, Roma; prof. Beniamino Segre...

Viaggio del nostro inviato alle porte del Medio Oriente Negli istituti di villaggio le radici della lotta degli studenti turchi

A colloquio con Mahmut Makal, un Danilo Dolci turco: il suo «Mio villaggio», come «Inchiesta a Partinico», «Abbiamo bisogno della libertà», - Come si sono formati gli «istituti di villaggio», e il sabotaggio di Menderes

(Dal nostro inviato speciale) ANKARA, giugno. — Mahmut Makal, lo scrittore, abita in cima al Kurultus, uno dei più popolari quartieri di Ankara. In cui esse muore d'antica calata, picchiate si affacciano e capricciosamente sulle strade ancora da fare. Arrivareci è un'impresa. Nessuno conosce la strada, neppure il nostro faxista che tuttavia parte sicuro come tutti gli autisti turchi, salvo poi a decidere dove si andrà. Ai piedi della collina cominciano a informarci. Qualcuno ci spedisce avanti, qualcuno ci riporta indietro. In compenso tutti sono molto premurosi.

Ma il deserto quando giunsero le prime squadre di futuri maestri assieme ai loro professori, i faccendieri della scuola, le tende e, nelle altre ore, si scavarono canali per l'acqua, fondamenta per le case, si piantarono alberi e pali per la elettricità; la radio funzionava con una rudimentale dinamo a manina.

La lotta la Turchia sorsero una ventina di scuole da cui uscirono decine di migliaia di intellettuali-contadini tornati poi nei villaggi non solo per impartire l'alfabeto ai bambini, ma per aiutare i genitori, per liberarli dai prepotenti. L'opera mirabile continuò sino a che Menderes si spaventò del carattere abietto e rievocò il rivoluzionario che andavano assumendo questi istituti.

Un gruppo di studenti turchi, che si sono formati negli istituti di villaggio, le radici della lotta degli studenti turchi. Il loro obiettivo è la libertà, la democrazia, la giustizia sociale.

Scuole dal deserto Gli istituti di villaggio sono effettivamente una straordinaria idea in Turchia e senza di essi, molte cose sarebbero incomprensibili: essi sono delle scuole in cui i figli dei contadini diventano maestri elementari e, nella stessa tempo, agronomi, artigiani, operai. Guidati da Makal abbiamo visitato la scuola di Hasanoglu; un'imponente serie di edifici costruiti recentissimi o sono dagli allievi stessi. Qui vi

Magali torna a casa Magali Neri, la simpatica attrice francese, dopo aver girato in Italia numerosi film è rientrata al suo paese per un periodo di riposo.

Un farmaco a sorpresa Dalla chimica delle piante alla chimica del cervello - Si potranno vincere gli stati comatosi più gravi - Squilibri psichici e squilibri endocrini - Stimolante o riequilibratore

Una poesia su un volantino Confessiamo di sentirci commossi. Certo l'educazione non rappresenta da sola la soluzione del problema contadino, ma in un paese in cui il lavoratore della terra non ha un partito, non sa neppure di avere dei diritti e quasi ignora di essere un uomo, questo tentativo di ridestare una coscienza tra le masse è già un grandioso inizio. Ma ciò che è veramente rivoluzionario è il compiersi di quest'opera non già dall'esterno, ma dall'interno delle masse: sono i figli del contadino che diventano gli insegnanti e gli intellettuali del villaggio, che portano un nuovo spirito nella vecchia Turchia.

Orologio a fononi

GINEVRA. 27. — Un'invenzione tendente a rivoluzionare l'orologeria classica, sarebbe stata messa a punto da un giovane tecnico belga, Jean Bourguignon, in collaborazione con una fabbrica di orologi svizzera. Ne dà l'annuncio la Tribune de Genève.

Novità in medicina

Un rimedio anti-coma In altri casi invece può essere di maggiore utilità proprio l'azione di stimolo su numerosi individui, a scopo anticomatoso o psicoterapico, si può assistere in taluni di questi individui affetti da squilibri ormonici di vario tipo alla correzione o scomparsa — assoluta — di un'inattesa, e talora squilibri. Soggetti cioè che presentavano turbe di diverso genere dipendenti da al-

Un rimedio anti-coma

In altri casi invece può essere di maggiore utilità proprio l'azione di stimolo su numerosi individui, a scopo anticomatoso o psicoterapico, si può assistere in taluni di questi individui affetti da squilibri ormonici di vario tipo alla correzione o scomparsa — assoluta — di un'inattesa, e talora squilibri. Soggetti cioè che presentavano turbe di diverso genere dipendenti da al-

Un farmaco a sorpresa

Dalla chimica delle piante alla chimica del cervello - Si potranno vincere gli stati comatosi più gravi - Squilibri psichici e squilibri endocrini - Stimolante o riequilibratore

Un farmaco a sorpresa

Dalla chimica delle piante alla chimica del cervello - Si potranno vincere gli stati comatosi più gravi - Squilibri psichici e squilibri endocrini - Stimolante o riequilibratore

Orologio a fononi

GINEVRA. 27. — Un'invenzione tendente a rivoluzionare l'orologeria classica, sarebbe stata messa a punto da un giovane tecnico belga, Jean Bourguignon, in collaborazione con una fabbrica di orologi svizzera. Ne dà l'annuncio la Tribune de Genève.

Novità in medicina

Un rimedio anti-coma In altri casi invece può essere di maggiore utilità proprio l'azione di stimolo su numerosi individui, a scopo anticomatoso o psicoterapico, si può assistere in taluni di questi individui affetti da squilibri ormonici di vario tipo alla correzione o scomparsa — assoluta — di un'inattesa, e talora squilibri. Soggetti cioè che presentavano turbe di diverso genere dipendenti da al-

Un farmaco a sorpresa

Dalla chimica delle piante alla chimica del cervello - Si potranno vincere gli stati comatosi più gravi - Squilibri psichici e squilibri endocrini - Stimolante o riequilibratore

Un farmaco a sorpresa

Dalla chimica delle piante alla chimica del cervello - Si potranno vincere gli stati comatosi più gravi - Squilibri psichici e squilibri endocrini - Stimolante o riequilibratore

Un farmaco a sorpresa

Dalla chimica delle piante alla chimica del cervello - Si potranno vincere gli stati comatosi più gravi - Squilibri psichici e squilibri endocrini - Stimolante o riequilibratore

Gli industriali violano gli impegni assunti
Provocazione nelle fornaci
Giovedì scioperano gli edili

UN QUADRIENNO DI MALGOVERNO

I "meriti" di Ciocchetti

Con una faccia tosta che ha dell'incredibile, e che potrebbe essere spiegata solo con l'eccesso di zelo, il "Popolo" di ieri ha sprecato una colonna di piombo per sostenere la tesi secondo la quale la cattiva amministrazione della città dipende unicamente dal "sindaco" in carica...

Un gruppo di padroni mantiene la "serrata" - Mancano i laterizi in diversi cantieri

La settimana che è appena iniziata doveva segnare - secondo gli impegni presi sabato dagli industriali fornaciari - la ripresa delle fornaci. La condizione, con la successiva contrattazione, azienda per azienda, delle questioni che erano state alla base della lotta degli operai delle fornaci, si assottiglia...

Oscura dramma alla Madonna del Riposo

Trova la moglie uccisa dal gas e resta a sua volta intossicata

Una giovane donna, sposata di recente, è morta ieri asfissata dal gas nella sua abitazione. Il marito, che trovò la vittima, si avventurò nella stanza e fu avvertito da un forte odore di gas. La vittima è Amelia Colagrosso, di 26 anni, il marito è il barbiere Giovanni Catena di 28 anni. Entrambi abitano in via Madonna del Riposo numero 2.

Dopo un aspro rimprovero Tredicenne tenta di togliersi la vita

Una ragazzina di 13 anni, Diana D.M., ha tentato ieri di togliersi la vita, in seguito ad un aspro rimprovero ricevuto da un coquinello, il regista Benedetto Benedetti, che l'aveva accusata di tormentare con continue telefonate per ottenere una partecina in un film. L'episodio si è verificato in uno stabile di via Sanna 29.

Pericolo imminente per le famiglie di via Albergati e piazza Capocelatro

Cadono a pezzi le case dell'ICP a Primavalle



Cinque palazzine che si trovano in via Albergati e in piazza Capocelatro, a Primavalle, appartengono all'Istituto case popolari e costruite nel 1932 dall'imprenditore Vittorini...

Ieri sera sul raccordo anulare
Un morto e tre feriti in un'auto rovesciata

La vettura ha investito un somaro e, prima di ribaltare, ha cozzato contro una 1100

Un mortale incidente della strada è accaduto ieri sera sul raccordo anulare che unisce l'Aurelia con la Cristoforo Colombo. Dopo aver investito un somaro, una "Dauphine" guidata da Francesco Contino, ha cozzato contro una "1100" e quindi si è rovesciata.

Ieri sciopero di 2 ore al COTAL

I lavoratori del COTAL ieri hanno effettuato 2 ore di sciopero perché nessuna risposta è stata data loro circa la richiesta di licenziamento dei dipendenti. Effettuato arbitrariamente dalla direzione del Consorzio.

Un compagno Vittorio Falconi è stato ricoverato all'ospedale

Segnalazione

È venuto a trovarci in relazione il signor Michele Fucini, abitante in via Michele Amari 23, per segnalare un caso commesso da un certo numero di studenti universitari di viale Mazzini.

Documentari sovietici a Italia-Urss

Giovedì alle 19, nei locali dell'associazione Italia-Urss, in piazza della Repubblica 47, l'ottorosa Vittoria Ottolenghi Corini, presenterà tre documentari sovietici a colori.

Multe in zona disco dal 1 al 15 giugno

Eletta la segreteria dei braccianti

Dibattito PCI-PSI stesera a Tuscolano

Piccola cronaca

Il giorno

Bollettini

Vacanze con l'ARCI

Iscrizioni a corsi di radiotecnica

Il Partito

Riunioni C.D.

Un morto e tre feriti in un'auto rovesciata. Ieri sera sul raccordo anulare che unisce l'Aurelia con la Cristoforo Colombo. Dopo aver investito un somaro, una "Dauphine" guidata da Francesco Contino, ha cozzato contro una "1100" e quindi si è rovesciata.

Sanguinoso episodio in una casa colonica di Velletri
Contadino sconvolto dalla gelosia ferisce l'amante con otto coltellate

Un loro figlio di nove anni ha assistito terrorizzato all'esplosione del dramma - Gravissima la donna, arrestato il feritore - Il coraggioso intervento di un vigile del fuoco



Un giovane militare stritolato dal treno

Ragazza salvata dai vigili

Colpo di pistola contro una finestra

Donne dell'Agro in Campidoglio denunciano la mancanza d'acqua

Decisiva testimonianza al processo per la morte di Rosemarie

Il Pohlmann si macchiò l'abito di sangue durante una rissa in un bar di Francoforte

Un giovane impiegato ha detto che assisté alla colluttazione fra l'imputato e due giovanotti in un ritrovo di omosessuali - Smantellato così uno dei principali punti di forza dell'accusa

(Nostro servizio particolare)

FRANCOFORTE, 27. — «Una volta che l'accusa sferrasse l'attacco di cui si parlava negli ambienti legali di Francoforte, l'avvocato Seidel, difensore di Heinz Pohlmann, ha rapidamente messo alcune nuove pedine al suo gioco facendo ottenere un ulteriore vantaggio al presunto assassino di Rosemarie Nitrbitz: Seidel ha portato infatti in tribunale un teste che ha tentato di demolire uno dei capisaldi su quali si basa l'accusa: quello delle macchie di sangue che l'omesso viaggiatore, pochi giorni dopo la morte di Rosemarie, aveva fatto levare in un suo testamento. Joachim Koss, impiegato di ventisei anni, ha riferito al giudice di avere casualmente assistito, il 12 ottobre

su una stanza; 2) le macchie di sangue che il Pohlmann fece eliminare da un vestito pochi giorni dopo. Il primo elemento della tesi è già stato posto in discussione da alcuni testi, i quali affermano di aver visto Rosemarie viva alcune ore dopo il momento in cui la ragazza dovrebbe essere stata uccisa. Sul secondo elemento, appunto del Koss, il quale, esaminato l'abito, ha riconosciuto come lo stesso che l'imputato indossava durante il delirio.

Ciò che sembra dare attendibilità alla testimonianza del Koss è il fatto che il giovane impiegato non conosce il Pohlmann, non lo frequentava e non ha quindi alcun motivo per aiutarlo ad uscire dalla drammatica circostanza in cui è venuto trovato.

Pohlmann aveva raccontato — ha detto il teste — che il Pohlmann e l'imputato si erano aggrediti da teddy boys erano la stessa persona quando vidi sui giornali le fotografie dell'imputato. Allora è stato chiesto al teste, per quale motivo egli non aveva sin qui messo al corrente le autorità di quanto aveva visto, ma il teste ha avuto una risposta anche per questa domanda. Non aveva parlato non si era presentato a testimoniare, perché il bar dove Pohlmann aveva trovato il luogo era notoriamente un ritrovo di omosessuali. «Non volevo — ha detto — che si sapesse che lo frequentavo quel locale. Mi sono deciso quando ho capito che la mia testimonianza avrebbe potuto salvare un uomo da una dura pena. Mi sono spontaneamente messo a contatto con la difesa e ho testimoniato tutto».

Nella fase pomeridiana dell'udienza il vestito macchiato del Pohlmann è stato al centro del dibattito. Come è noto il teste fu raggiunto dopo lunghe ricerche in un bar di Francoforte dove il Pohlmann disse di averlo lasciato con l'intenzione di regalarlo ad un giovane panettiere suo amico Kurt Baeker. Invertito a testimonianza il Baeker non ha potuto negare di aver consegnato le dichiarazioni dell'imputato. «Non ricordo» gli ha detto «che Heinz Pohlmann intendesse regalarmi un vestito. E' passato

tempo». Dopo il Baeker hanno testimoniato due donne: Ellen Warner e sua figlia Ingeborg le quali hanno riferito al giudice che nel pomeriggio in cui Rosemarie fu uccisa l'imputato era nella loro casa. «Sembra perfettamente normale», esse hanno detto «e non aveva l'aspetto di un uomo che avesse commesso o si proponesse di commettere un delitto». Ha detto la signora Warner che il Pohlmann le aveva portato un vestito grigio in cui era stato fatto smacchiare il vestito era macchiato di sangue.

A questo punto è intervenuto l'imputato il quale ha contestato l'asserzione di memoria della teste affermando che la visita non aveva avuto luogo il giorno della morte di Rosemarie ma alcuni giorni dopo. Ma il testimone dell'imputato è stato smentito dalla testimonianza di Ellen Warner e sua figlia Ingeborg le quali hanno riferito al giudice che nel pomeriggio in cui Rosemarie fu uccisa l'imputato era nella loro casa.

Un'udienza odierna si è chiusa con la testimonianza del giardiniere Ulrich Meyer il quale ha riportato il dibattito sulla questione dell'abito del Pohlmann nel giorno del delitto. Meyer ha detto di avere visto l'imputato uscire di corsa dalla casa di Rosemarie Nitrbitz il 29 ottobre 1957. Erano le 16.20 circa ha detto il teste «il Pohlmann usciva dalla casa della ragazza e sembrava un po' agitato, non era felice. Mi pareva un po' che lo dovetti scansare».

RICHARD MILTON

A Napoli, sulle pendici del Monte Nuovo

Si uccidono due giovani fidanzati I genitori contrastavano le nozze

La macabra scoperta effettuata da due bambini — Hanno ingerito un potentissimo anticrittogamico — Erano cugini, e lui non riusciva a trovare un nuovo lavoro

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 27. — Erano circa le 14 di oggi ed il sole era da poco ripassato dietro la pioggia del mattino quando tre ragazzetti di Arco Felice decidevano di approfittare della situazione per fare una scommessa sul scintillio campestre di Monte Nuovo, l'altura che l'etuzione vulcanica fece apparire in una sola notte, nel 1538, tra il lago di Averno, quello di Lucerno ed il mare. Di là su si gode un bel panorama ed i ragazzetti si salvarono alla «stella». Ma ad un certo punto un orribile fetore li ha arrestati. Incursioni hanno spostato alcuni cespugli e si sono trovati dinanzi ad uno spettacolo tremendo. Uno accanto all'altro, ormai in stato di avanzata decomposizione, erano i cadaveri di due giovani, una composta dai ragazzi sono corsi ad avvertire la gente e la Polizia e subito il commissario di PS di Pozzuoli ed il pretore si sono recati sul posto. Non

era difficile identificare i morti. Mercoledì scorso il fratello di un consigliere comunale di Pozzuoli, proprietario dell'esercizio di vendita di generi vari al bivio di Quarto, il signor Genaro Principe, si era recato al commissariato a denunciare la scomparsa di suo figlio Giuseppe, di 26 anni, uscito di casa alle 3 del pomeriggio del 21 giugno e non più rientrato. Da Arco Felice era giunta un'analoga denuncia da parte dell'operaio Federico Cutolo, sua figlia Angelina, di 23 anni, era scomparsa lo stesso giorno ed alla stessa ora.

I due giovani erano cugini: un anno fa avevano deciso di fidanzarsi. Ma mentre il padre di lei non faceva obiezioni, il padre di lui era opposto per la dispartita di condizioni economiche. I due avevano continuato a vedersi, sperando di raggiungere un accordo con i familiari; ma, definitivamente, Giuseppe Principe non era riuscito a smuovere suo padre dall'opposizione, per avere la forza di sposarsi contro il volere di lui, un anno innanzi, in tal caso, non avrebbe potuto lavorare nel negozio del padre, come ora faceva.

Come si sa, si svolgono esattamente la tragedia non è chiaro. Ad Arco Felice, dove la famiglia Cutolo abita, si dice che l'allontanarsi di casa la ragazza abbia lasciato un messaggio alla madre in cui annunciava la sua dispartita di andare a morire assieme con il fidanzato con un nome non riuscito a vivere. Altri affermano invece che si trattava di fantasia popolare. La madre è sconvolta e non è in grado di comprendere quel che le si chiede. Anche le indagini della Polizia si sono quindi arrestate a questo punto.

Accanto ai due cadaveri era una bottiglia di arancinata vuota ed una scatola, ugualmente vuota, di sardinie. A circa tre metri, invece, c'era una bottiglietta vuota di cinquanta grammi di «Ostion 20», un anticrittogamico, che fu diluito, per i suoi usi normali, in cento litri di acqua e si adoperò per eliminare i parassiti dagli alberi di melo.

Esattamente, la sostanziale vicenda è stata sciolta nell'annata e bevuta dai due giovani, forse dopo che avevano fatto merenda con le sardinie. Ma la domanda è questa: sapevano entrambi di suicidarsi? O è stato il giovane a dare il veleno alla ragazza e poi ha bevuto una sua volta? Su questa non è stata trovata alcuna lettera di Angelina, il dubbio rimane.

Non è la prima volta d'altrove che due fidanzati decidono di suicidarsi insieme. I due giovani di Gugliano, che sopravvissero dopo che lui aveva sparato a lei ed a se stesso, dichiararono con dolore che il suicidio era stato deciso di comune accordo, anche se eseguito da uno solo dei due. Può darsi che così sia avvenuto anche per i due cugini di Pozzuoli.

Dopo le constatazioni di legge i due corpi sono stati trasportati al cimitero di Pozzuoli a disposizione della Autorità giudiziaria.

Sparrò al figlio: condannato a 12 anni

MASSA, 27. — Il contadino Domenico della Pianca di anni 59 residente a Romagnolo è stato condannato dalla Corte di Assise presieduta dal Gagliardi, a 12 anni di reclusione per aver commesso un omicidio pubblico. Il reato di tentativo omicidio della persona del figlio Francesco di anni 26.

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

La polemica sulla voracità del giornale «tambroniano» ha raggiunto il suo punto più alto. Il giornale ha denunciato il ministro della Pubblica Istruzione, il professor Togni, per aver commesso un reato di diffamazione.

Aveva aperto il gas

MILANO, 27. — Con un frammento di gas, si è aperto un processo a un giovane che si appellava di Cazzari dall'accusa di aver ucciso la moglie. Il gas era stato usato per uccidere la moglie.

Un suicida salvato da una telefonata

MILANO, 27. — Con un frammento di gas, si è aperto un processo a un giovane che si appellava di Cazzari dall'accusa di aver ucciso la moglie. Il gas era stato usato per uccidere la moglie.

Parto trigemino a Cagliari

CAGLIARI, 27. — Un parto trigemino ha avuto luogo a Cagliari, in provincia di Cagliari, il 25 giugno. La signora Rosa Cab 44 di anni 40, di Villanova, Forru, moglie del contadino Pietro Iba, di 42 anni, ha dato alla luce tre femmine che sono battezzate con i nomi di Ignazia, Rita e Maria. La prima pesa due chili e 200 grammi, la seconda 200 e la terza 270.

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

CAGLIARI, 27. — Angelo Sanna l'attentatore che tentò di uccidere Vittorio Emanuele III è stato assolto.

Un gigantesco raggio

Lodi, 27. — Un colossale raggio di oltre mezzo miliardo di anni luce è stato scoperto a Lodi, in provincia di Lodi, da un gruppo di astronomi italiani.

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

Lodi, 27. — Un colossale raggio di oltre mezzo miliardo di anni luce è stato scoperto a Lodi, in provincia di Lodi, da un gruppo di astronomi italiani.

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Lodi, 27. — Un colossale raggio di oltre mezzo miliardo di anni luce è stato scoperto a Lodi, in provincia di Lodi, da un gruppo di astronomi italiani.

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

VARAZZE, 27. — Un fulmine, caduto sulla casa della signora Maria Bazzetto, in frazione Cantalupo, ha provocato un buco nel soffitto, è entrato in cucina e ne è uscito dalla finestra, senza provocare danni.

Le lettere dei lettori

Mi ha colpito assai il fatto dell'assistente della Facoltà di legge dell'Università di Roma, che, offeso da uno studente bocciato, gli ha sferrato un pugno nell'occhio, e ho visto che in questa epistola le reazioni dei giornali e dell'opinione pubblica sono state di due tipi: da un lato, si è messo ostentando la sua nota severità e quasi il sadismo del bacciatore e l'altro, si è messo a deducere che egli ha agito in condizioni di stress, di cui sono vittime contemporaneamente professori e studenti. Basta affacciarsi in questi giorni all'Università

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Si parla molto della congiuntura economica favorevole che sta influenzando l'Italia ma, chi dice Italia in questo caso dice gruppi dirigenti, dice capitale e monopoli. L'AMMI di Pesta, una delle poche miniere ancora aperte in Sardegna, è un po' la dimostrazione di questo stato di cose. I dirigenti della società usano sistemi antiquati di sfruttamento dell'industria.

Indulgenza o favoritismo?

La polemica sorta di Alberto Vaccari, il figlio del sindaco di Lodi, che ha simulato un rapimento per non sostenere un esame all'Università mi pare riproponga ancora una volta l'antico tema della giustizia in Italia. Le sue argomentazioni sono di quelle che si ripetono da tempo e che non hanno mai avuto occasione di leggere di potersi che, contro il portafogli per evitare i rimborsi della famiglia hanno denunciato di essere stati derubati o rapiti. In genere questi fatti vengono registrati dai giornali con scarso rilievo, ma ammancabilmente tutti i re-

Quattro milioni con una quaterona

BRISFIDE, 27. — Una quaterona giocata sulla tavola di Bari al banco lotta numero 200 di Muggia, ha fatto vincere al gestore di un bar-buffet, il signor Bruno Braico, la somma di quattro milioni. Con gli stessi numeri, giocati però su tutte le tavole, si risultò vincitori di cento mila lire la signora Giovanna Dobrilla.

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Disoccupati sardi nella miniera d'oro

Indulgenza o favoritismo?

Quattro milioni con una quaterona

Domenico Modugno in tribunale

Fra qualche tempo sapremo se «Nel blu» sarà distrutta

Il popolare cantante è stato accusato di plagio — L'accusatore già condannato a Milano — Cospicui risarcimenti in ballo

Togni denuncia un giornale «tambroniano»

Aveva aperto il gas

Un suicida salvato da una telefonata

Parto trigemino a Cagliari

Assolto l'attentatore di Vitt. Emanuele III

Un gigantesco raggio

Con cambiali falsificate truffano mezzo miliardo

I titolari di una ditta milanese sono stati denunciati per circonvensione di incapace

Mentre è seduto un fulmine polverizza la sedia

Le lettere dei lettori

Gli sviluppi della lotta nelle campagne

Incontro sindacati-governo per i mezzadri Disertati dal 4 al 10 i mercati agricoli

Dettagliate proposte dei sindacati, dei mezzadri per la modifica del piano verde, avanzate al governo per una soluzione globale della vertenza - Astensioni dal lavoro dei braccianti in Sicilia - La preparazione dello sciopero del primo luglio

I sindacati dei mezzadri sono stati convocati per stamane al ministero del Lavoro...

mercato, per quanto riguarda tutti i prodotti non immediati. Le regioni interessate allo sciopero dei mercati sono l'Emilia, la Toscana, Marche, Umbria ed alcune zone delle restanti regioni del centro e del sud, ove la mezzadria è largamente diffusa.

sione dei contributi in conto capitale e sui mutui, allo sviluppo zootecnico, alla sistemazione delle case, e agli altri interventi per la trasformazione, il documento nota che il « piano verde » lascia ogni decisione all'iniziativa dei proprietari. Lo assenteismo della maggior parte dei concedenti - afferma il documento - verrebbe così a compromettere l'attuazione del piano stesso.

no. Sempre su questo punto i sindacati avanzano la proposta che nel piano verde si faccia menzione dell'esigenza di vincolare il proprietario ad un concordato con i sindacati, pena la revoca dei finanziamenti, per regolare tutti i gli aspetti contrattuali che sorgono con le trasformazioni fondiarie, per assicurare una giusta remunerazione della maggior fatica e dei maggiori rischi assunti dai contadini.

zione dei lavoratori al controllo della programmazione e della esecuzione del piano, attraverso comitati nazionali e locali.

Mondo del lavoro

DIBETTO IL CONTRATTO DEGLI IDROTERMALI

Nel corso di una riunione tenuta nei giorni scorsi l'esecutivo della FILCAMS-CGIL ha discusso l'altro, di disdire il contratto nazionale dei lavoratori idrotermali...

LA RIDUZIONE DELL'ORARIO PER I MINATORI

Un'argomentata lettera di sollecito è stata inviata dal comitato on. Manlio Tognoli alla Camera dei deputati, la quale come è noto sta appunto discutendo il progetto governativo di « piano verde ».

MIGLIORARE I SALARI NELLE FABBRICHE ALIMENTARI

L'esigenza di un rapido sviluppo dell'azione sindacale, soprattutto nei grandi fabbricati, è stata sottolineata dal Comitato esecutivo della FILZSI-CGIL. La richiesta si basa sull'enorme sviluppo dei profitti dovuti all'alta congiuntura economica. Non ostando questo sviluppo infatti i salari sono rimasti cristallizzati.

LA SITUAZIONE IN TUNISIA DEI LAVORATORI ITALIANI

Una nuova delegazione inviata dalla colonia italiana in Tunisia, è venuta in Italia per presentare al governo italiano un documento in merito alle nuove direttive emesse dal Presidente della Repubblica tunisina circa l'impiego della manodopera straniera.

Veglieranno davanti all'Eridania

GENOVA, 27. - Domani notte delegazione di lavoratori della Raffineria Eridania di Sampierdarena veglierà dinanzi alla sede genovese del monopolio saccharifero per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sui pericoli di smobilizzazione che gravano concretamente sul loro stabilimento.

Tutti i partiti ad esclusione della DC e tutte le associazioni democratiche ed economiche difese nel comitato per la difesa e lo sviluppo delle industrie di Sampierdarena hanno espresso la loro solidarietà con questa nuova manifestazione in difesa dell'economia genovese.

La decisione della veglia è stata presa nelle prime ore del pomeriggio durante un'assemblea pubblica e delle autorità sui pericoli di smobilizzazione che gravano concretamente sul loro stabilimento.

Un appello della CGIL

In lotta il 5 luglio i lavoratori a domicilio

Chiedono il rispetto dei loro diritti Gravi condizioni di sottosalario

Il 5 luglio, come avolverà già annunciato, si svolgerà in tutta Italia la giornata di protesta dei lavoratori a domicilio.

La manifestazione, indetta dalle federazioni dei lavoratori tessili, chimici, metallurgici, dell'abbigliamento e del vetro e ceramica, ha riscosso il pieno consenso della CGIL la quale ha rivolto un appello a tutti i lavoratori affinché esprimano la loro solidarietà con i lavoratori a domicilio.

Un problema di attualità

Come si può diminuire il prezzo delle sigarette

Il convegno della CGIL sulla tabacchicoltura - Un'azienda moderna non può mantenere strutture feudali come i concessionari

Il consumatore, o per meglio dire il fumatore, potrà beneficiare, e fino a che punto, delle modificazioni che si annunciano per l'Azienda dei monopoli di Stato in generale per la tabacchicoltura? E come verranno tutelati gli interessi dei 250 mila lavoratori (tra coltivatori diretti, tabacchine e operai degli stabilimenti del Monopolo) - i quali dalla tabacchicoltura e dalle industrie connesses traggono redditi e salari? Questi gli interrogativi di grande attualità posti al dibattito nel convegno organizzato ieri dall'ufficio studi della CGIL con la partecipazione di dirigenti nazionali e provinciali del sindacato tabacchicoltore, della Federazione, dell'Alleanza nazionale dei contadini in rappresentanza dei tabacchicoltori.

Le sigarette possono costare meno, è questa prima conclusione del convegno, giunto sottolineando che se l'Azienda monopoli di Stato ha fatto importanti passi avanti per modernizzare i suoi impianti, tutto il settore rimane ancora dominato da elementi parassitari che pesano molto sui costi. Una politica fiscale che non potrà reggere a lungo, sotto la spinta della concorrenza straniera.

Sia nella relazione tenuta dal compagno Camillo Daneo dell'ufficio studi della CGIL, federazione che in numerosi interventi sono stati fatti esempi concreti di come il costo dei tabacchi sia gravato da profitti ingiustificati a favore dei cinquemila concessionari che monopolizzano tutta la fase della lavorazione precedente il lavoro degli stabilimenti statali. Un quintale di tabacco tipo « Xantia », ad esempio, viene pagato ai coltivatori 48.000 lire, mentre il concessionario, dopo la prima lavorazione di scelta e di essiccazione, lo rivendono al monopolio statale a 124.000 lire; per un quintale di « Bright » di prima categoria i concessionari pagano ai coltivatori 34.000 lire mentre incassano dall'azienda statale 124.000 lire.

Ecco quindi una componente dei costi delle sigarette sulla quale si deve operare per diminuire i prezzi al consumo e nello stesso tempo per aumentare il compenso del lavoro dei coltivatori diretti, i quali spesso non ve-

« Questa legge - rileva nel suo comunicato la CGIL - che costituisce un grande successo dei lavoratori ed è essa stessa il frutto della loro tenace lotta, rappresenta un efficace strumento per eliminare le gravi condizioni di sottosalario, di sfruttamento e di assoluta carenza previdenziale in cui si vengono a trovare un milione circa di lavoratori a domicilio. »

Vittoria della CGIL alla vetreria di Pisa

PISA, 27. - La lista della CGIL ha ottenuto una netta affermazione, migliorando sensibilmente le sue posizioni, nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna alla Saint Gobain di Pisa.

Le decisioni dei sindacati

Solo uno in fabbrica alla Dalmine di Massa

Si tratta del rappresentante CISNAL nella C.I. - Proclamati altri scioperi

MASSA, 27. (P.C.) - La situazione creatasi dopo la rottura delle trattative per la Dalmine-IRI di Massa, è stata esaminata ieri nel corso di assemblee separate, cui hanno partecipato numerosi lavoratori della U.I.M. della FILM-CISL e della FIOM-CGIL.

Primi successi dello sciopero di ieri

Accordi per qualifiche moderne in alcune fabbriche della birra

Da 13 anni ferme le classificazioni dei 5000 lavoratori addetti a questo settore - Tre gruppi monopolizzano il mercato, approfittando del forte consumo sul mercato interno

La birra: ecco un altro settore dell'industria alimentare ove si sono avute profonde trasformazioni produttive, lasciando però inalterate le condizioni di vita in molti stabilimenti si arriva a lavorare 14, 15 ed anche più ore al giorno, con un ritmo di produzione massacrante.

Totale ieri l'astensione negli Ispettorati del lavoro

L'adesione dei dipendenti degli Ispettorati del Lavoro alla sciopero nazionale proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali è stata totale. La manifestazione iniziata ieri si concluderà oggi.

« E' quindi necessario che i lavoratori si avvalgano di tutti i mezzi democratici a loro disposizione per esigere l'assoluto rispetto da parte dei committenti, e ne denunciino la mancata applicazione della legge. »

Le decisioni dei sindacati

MASSA, 27. (P.C.) - La situazione creatasi dopo la rottura delle trattative per la Dalmine-IRI di Massa, è stata esaminata ieri nel corso di assemblee separate, cui hanno partecipato numerosi lavoratori della U.I.M. della FILM-CISL e della FIOM-CGIL.

Revocato lo sciopero dei finanziari

Nuovo sciopero deciso nel complesso Richard Ginori

Sciopero degli edili a Treviso

TREVISO, 27. - Diverse imprese edili della provincia di Treviso hanno aderito al sciopero per tutto il giorno, deciso dai lavoratori della FILM-CGIL, della FIOM-CGIL e della UIL.

Sciopero degli edili a Treviso

TREVISO, 27. - Diverse imprese edili della provincia di Treviso hanno aderito al sciopero per tutto il giorno, deciso dai lavoratori della FILM-CGIL, della FIOM-CGIL e della UIL.

Sciopero degli edili a Treviso

TREVISO, 27. - Diverse imprese edili della provincia di Treviso hanno aderito al sciopero per tutto il giorno, deciso dai lavoratori della FILM-CGIL, della FIOM-CGIL e della UIL.

Sciopero degli edili a Treviso

TREVISO, 27. - Diverse imprese edili della provincia di Treviso hanno aderito al sciopero per tutto il giorno, deciso dai lavoratori della FILM-CGIL, della FIOM-CGIL e della UIL.

La giornata di lotta a Palermo



PALERMO - Un momento dello sciopero generale: i lavoratori impediscono in piazza Politeama un tentativo di intervento della polizia

Gli scioperi dei braccianti

Nuovi scioperi e manifestazioni sono avvenuti ieri da parte dei braccianti, i quali come è noto si apprestano a realizzare il 1. luglio, 24 ore di sciopero nazionale per i contratti, i salari, la modifica del piano verde e per trattative sull'occupazione. Ecco le notizie più importanti.

In Sicilia braccianti e contadini hanno scioperato nelle province di Palermo, Messina, Catania, Trapani, Siracusa, in complesso circa 100.000 braccianti si sono astenuti dal lavoro e hanno partecipato a grandi manifestazioni. La lotta dei braccianti siciliani è particolarmente avanzata nelle zone di trasformazione, ove appunto si pongono con maggiore urgenza i problemi della contrattazione delle qualifiche e della remunerazione del lavoro agricolo.

In città, intanto, erano pure affluiti con mezzi di fortuna una continua di braccianti agricoli delle borgate e della fascia costiera, anch'essi in sciopero per ottenere un contratto integrativo.

Poco dopo le 8 la grande piazza Politeama era già gremita di lavoratori e cittadini che attendevano l'apertura della manifestazione unitaria indetta dalla CGIL, CISL, UIL e CISNAL, per le ore 9,30.

Tutti i negozi, dopo una breve apertura, hanno cominciato ad abbassare le saracinesche esponendo nel contempo delle bandiere tricolori, a testimonianza della solidarietà dei commercianti con la lotta generale. Anche i cinema sono rimasti chiusi durante tutta la giornata.

I primi seri incidenti si verificarono al centro allorché alcuni autobus della ditta SAIA guidati da personale raccogliendo, protetti da poliziotti, tentavano di aprirsi un varco tra la folla compatta. Gli autobus - una ventina in tutto - venivano subito bloccati e i passeggeri scendevano. Questo avveniva al Politeama, a piazza Massimo, nelle vie Roma, Ruggiero Settimo, Maqueda, Principe Belmonte e Corso Tukory.

Di fronte ai tentativi della polizia di far impedire che le manifestazioni di protesta degli scioperanti proseguissero. Respinti questi tentativi, aveva inizio la manifestazione pubblica indetta da tutti i sindacati.

Davanti a circa trentamila cittadini parlavano successivamente i segretari della Camera federale del lavoro, Mazzola e Tom Miceli, il segretario provinciale della CISL Mucelli, il segretario della CISNAL di Palermo, Gullo, il presidente dell'Organismo rappresentativo universitario, il quale esprimeva la solidarietà dei giovani palermitani con i lavoratori in lotta. A conclusione del comizio unitario, i

lavoratori si sono avviati per le strade del centro verso la Presidenza della Regione, dove i dirigenti sindacali e i deputati palermitani del Partito comunista e del Partito socialista avrebbero dovuto incontrarsi con i rappresentanti del governo. Il corteo, formato da oltre diecimila lavoratori, veniva agevolato all'altezza della cattedrale da uno schieramento di carabinieri e di carabinieri che, a bordo delle camionette, si abbandonavano a violente cariche e a manganellate.

Nel corso degli scontri, resi ancora più drammatici dall'hegheggiare dei colpi di pistola e di mitra, rimanevano più o meno gravemente feriti 14 lavoratori e 5 agenti. Venivano inoltre fermati i dirigenti sindacali Amato, Tomaloro e Colombo e una quarantina di cittadini. Spazzato lo sbarramento della polizia, la colonna dei dimostranti ha raggiunto prima di mezzogiorno il piazzale antistante la Presidenza della Regione dove si è avuto l'incontro tra il vice presidente onorario, e la delegazione formata dal segretario regionale della CGIL, La Torre, il segretario della CISL Mucelli, i rappresentanti della UIL e della CISNAL, i deputati comunisti Speciale, Anna Grassi, Colajanni e Cipolla e quelli del PSI. Nel protestare per il brutale e ingiustificato comportamento delle forze di polizia, i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto pregiudizialmente all'on. Lanza il rilascio di tutti i fermati. Il che è stato ottenuto. Il governo si è formalmente impegnato a intervenire con la sua autorità per facilitare o promuovere trattative per giungere all'accoglimento delle richieste di miglioramenti salariali avanzate dalle diverse categorie.

E' stato anche deciso che il giorno una delegazione sindacale unitaria, accompagnata dalla deputazione palermitana e dai rappresentanti del governo regionale, si recerà a Roma per chiedere agli organi centrali gli interventi da tempo reclamati al fine di risolvere la gravissima crisi in cui si dibatte l'economia e la crisi che ha già portato a migliaia di licenziamenti e alla chiusura di tre importanti complessi industriali.

I lavoratori palermitani chiedono soprattutto una radicale modifica della politica anticilianica fin qui attuata dai governi dc. Ciò deve avvenire in primo luogo, alla equa ripartizione degli investimenti industriali dello Stato, l'assegnazione di commesse alle industrie palermitane (cantieristiche e metalmeccaniche) e la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI.

Intanto la lotta dei lavoratori palermitani, con il suo carattere fortemente unitario, con le rivendicazioni, profondamente sentite che essa ha posto, ha dato la spinta ad una immediata azione di sede parlamentare. In serata infatti è stata presentata all'Assemblea ad iniziativa dei deputati comunisti e socialisti, una mozione che ha raccolto l'adesione e le firme del gruppo consiliare cristiano-sociale, e dei deputati socialisti della DC del Psi, di Grimaldi. La mozione che, molto probabilmente, verrà discussa domani, impegna il governo regionale a nominare subito il comitato per la elaborazione del piano di sviluppo economico, a predisporre e attuare urgenti misure per la salvezza e lo sviluppo dell'economia palermitana, e a scegliere la necessaria azione pressore il governo centrale per ottenere la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI.

Il governo, inoltre, viene impegnato a promuovere trattative per sanare la pericolosa crisi, all'aumento dei salari dei lavoratori siciliani. L'on. Cipolla (PCI) ha sollecitato all'inizio della seduta dell'Assemblea, un nuovo intervento del governo presso gli organi locali di polizia allo scopo di ottenere il rilascio in serata di alcuni lavoratori che malgra-

ALFA

ripropone il problema della fine di tutte le rappresaglie.

In un altro grande comizio milanese dell'IRI, alla Siemens, 7000 lavoratori e lavoratrici hanno intanto sostenuto unitariamente per tutto il giorno il lavoro, rivendicando l'immediato inizio di trattative presso l'Unterstand per la contrattazione di un premio di produzione collegato allo aumento reddituale del lavoro e dei costi.

A fianco degli 8000 dell'Alfa Romeo circa altri 20.000 lavoratori hanno partecipato a un movimento rivendicativo: alla Motomeccanica (altra azienda dell'IRI) con un'ora di sciopero unitario, alla Gibera di Arcore dove si è scioperato per tutto il giorno e agli stabilimenti Anzolini e Worthington con comizi e sciopero di lavoro per ottenere una miglioramento dei salari.

Nella tarda mattinata di ieri è intanto tornato dall'America il direttore del personale dell'Alfa, dott. Di Pietro, che ha convocato immediatamente la commissione interna per un esame della gravissima vertenza. Le decisioni provvisorie adottate dal direttore generale dott. Mangano (quali l'accordo esteso accettato dalla CISL e della UIL, e la sospensione per rappresentanza di tutti i lavoratori) renderanno il suo ritorno a Palermo anche se è auspicabile il ripristino di più corrette rapporti fra le parti in un'azienda che fa capo allo Stato.

Al termine dell'assemblea dei 1400 operai sospesi i lavoratori hanno designato una loro delegazione che partirà in treno per Roma, accompagnata dal segretario generale della FIOM on. Luciano Lana, si recerà dal ministro delle Partecipazioni Statali Ferrarri Aggradi per sollecitare un suo intervento volto a ripristinare la normalità nei rapporti tra il sindacato e l'azienda.

I lavoratori dell'Alfa Romeo hanno inoltre deciso di resistere e condannare ogni tentativo della direzione che tenda a far loro siglare individualmente l'accordo firmato dalla CISL e dall'UIL.

Intanto la lotta dei lavoratori palermitani, con il suo carattere fortemente unitario, con le rivendicazioni, profondamente sentite che essa ha posto, ha dato la spinta ad una immediata azione di sede parlamentare. In serata infatti è stata presentata all'Assemblea ad iniziativa dei deputati comunisti e socialisti, una mozione che ha raccolto l'adesione e le firme del gruppo consiliare cristiano-sociale, e dei deputati socialisti della DC del Psi, di Grimaldi. La mozione che, molto probabilmente, verrà discussa domani, impegna il governo regionale a nominare subito il comitato per la elaborazione del piano di sviluppo economico, a predisporre e attuare urgenti misure per la salvezza e lo sviluppo dell'economia palermitana, e a scegliere la necessaria azione pressore il governo centrale per ottenere la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI.

Il governo, inoltre, viene impegnato a promuovere trattative per sanare la pericolosa crisi, all'aumento dei salari dei lavoratori siciliani. L'on. Cipolla (PCI) ha sollecitato all'inizio della seduta dell'Assemblea, un nuovo intervento del governo presso gli organi locali di polizia allo scopo di ottenere il rilascio in serata di alcuni lavoratori che malgra-

Intanto la lotta dei lavoratori palermitani, con il suo carattere fortemente unitario, con le rivendicazioni, profondamente sentite che essa ha posto, ha dato la spinta ad una immediata azione di sede parlamentare. In serata infatti è stata presentata all'Assemblea ad iniziativa dei deputati comunisti e socialisti, una mozione che ha raccolto l'adesione e le firme del gruppo consiliare cristiano-sociale, e dei deputati socialisti della DC del Psi, di Grimaldi. La mozione che, molto probabilmente, verrà discussa domani, impegna il governo regionale a nominare subito il comitato per la elaborazione del piano di sviluppo economico, a predisporre e attuare urgenti misure per la salvezza e lo sviluppo dell'economia palermitana, e a scegliere la necessaria azione pressore il governo centrale per ottenere la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI.

Il governo, inoltre, viene impegnato a promuovere trattative per sanare la pericolosa crisi, all'aumento dei salari dei lavoratori siciliani. L'on. Cipolla (PCI) ha sollecitato all'inizio della seduta dell'Assemblea, un nuovo intervento del governo presso gli organi locali di polizia allo scopo di ottenere il rilascio in serata di alcuni lavoratori che malgra-

Intanto la lotta dei lavoratori palermitani, con il suo carattere fortemente unitario, con le rivendicazioni, profondamente sentite che essa ha posto, ha dato la spinta ad una immediata azione di sede parlamentare. In serata infatti è stata presentata all'Assemblea ad iniziativa dei deputati comunisti e socialisti, una mozione che ha raccolto l'adesione e le firme del gruppo consiliare cristiano-sociale, e dei deputati socialisti della DC del Psi, di Grimaldi. La mozione che, molto probabilmente, verrà discussa domani, impegna il governo regionale a nominare subito il comitato per la elaborazione del piano di sviluppo economico, a predisporre e attuare urgenti misure per la salvezza e lo sviluppo dell'economia palermitana, e a scegliere la necessaria azione pressore il governo centrale per ottenere la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI.

Il governo, inoltre, viene impegnato a promuovere trattative per sanare la pericolosa crisi, all'aumento dei salari dei lavoratori siciliani. L'on. Cipolla (PCI) ha sollecitato all'inizio della seduta dell'Assemblea, un nuovo intervento del governo presso gli organi locali di polizia allo scopo di ottenere il rilascio in serata di alcuni lavoratori che malgra-

Intanto la lotta dei lavoratori palermitani, con il suo carattere fortemente unitario, con le rivendicazioni, profondamente sentite che essa ha posto, ha dato la spinta ad una immediata azione di sede parlamentare. In serata infatti è stata presentata all'Assemblea ad iniziativa dei deputati comunisti e socialisti, una mozione che ha raccolto l'adesione e le firme del gruppo consiliare cristiano-sociale, e dei deputati socialisti della DC del Psi, di Grimaldi. La mozione che, molto probabilmente, verrà discussa domani, impegna il governo regionale a nominare subito il comitato per la elaborazione del piano di sviluppo economico, a predisporre e attuare urgenti misure per la salvezza e lo sviluppo dell'economia palermitana, e a scegliere la necessaria azione pressore il governo centrale per ottenere la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI.

Il governo, inoltre, viene impegnato a promuovere trattative per sanare la pericolosa crisi, all'aumento dei salari dei lavoratori siciliani. L'on. Cipolla (PCI) ha sollecitato all'inizio della seduta dell'Assemblea, un nuovo intervento del governo presso gli organi locali di polizia allo scopo di ottenere il rilascio in serata di alcuni lavoratori che malgra-

Intanto la lotta dei lavoratori palermitani, con il suo carattere fortemente unitario, con le rivendicazioni, profondamente sentite che essa ha posto, ha dato la spinta ad una immediata azione di sede parlamentare. In serata infatti è stata presentata all'Assemblea ad iniziativa dei deputati comunisti e socialisti, una mozione che ha raccolto l'adesione e le firme del gruppo consiliare cristiano-sociale, e dei deputati socialisti della DC del Psi, di Grimaldi. La mozione che, molto probabilmente, verrà discussa domani, impegna il governo regionale a nominare subito il comitato per la elaborazione del piano di sviluppo economico, a predisporre e attuare urgenti misure per la salvezza e lo sviluppo dell'economia palermitana, e a scegliere la necessaria azione pressore il governo centrale per ottenere la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI.

Il governo, inoltre, viene impegnato a promuovere trattative per sanare la pericolosa crisi, all'aumento dei salari dei lavoratori siciliani. L'on. Cipolla (PCI) ha sollecitato all'inizio della seduta dell'Assemblea, un nuovo intervento del governo presso gli organi locali di polizia allo scopo di ottenere il rilascio in serata di alcuni lavoratori che malgra-

Intanto la lotta dei lavoratori palermitani, con il suo carattere fortemente unitario, con le rivendicazioni, profondamente sentite che essa ha posto, ha dato la spinta ad una immediata azione di sede parlamentare. In serata infatti è stata presentata all'Assemblea ad iniziativa dei deputati comunisti e socialisti, una mozione che ha raccolto l'adesione e le firme del gruppo consiliare cristiano-sociale, e dei deputati socialisti della DC del Psi, di Grimaldi. La mozione che, molto probabilmente, verrà discussa domani, impegna il governo regionale a nominare subito il comitato per la elaborazione del piano di sviluppo economico, a predisporre e attuare urgenti misure per la salvezza e lo sviluppo dell'economia palermitana, e a scegliere la necessaria azione pressore il governo centrale per ottenere la costruzione a Palermo di uno stabilimento siderurgico dell'IRI.

Grave lutto del movimento operaio

E' morto il compagno Pollitt Presidente del P.C. inglese

SYDNEY, 27. — E' morto il compagno Harry Pollitt, presidente del partito comunista inglese ed eminente dirigente del movimento operaio internazionale. La notizia ha suscitato in Gran Bretagna, fra i lavoratori e i militanti operai e nel movimento operaio internazionale, il più vivo cordoglio. Il decesso è avvenuto per infarto mentre si trovava sul transatlantico « Orion » in rotta per Adelaide e Freemantle. Egli tornava in Gran Bretagna dopo un giro di funzioni e di conferenze in Australia e Nuova Zelanda. Harry Pollitt che aveva 69 anni, lascia la moglie, Marjorie Pollitt, attiva militante del P.C. inglese e due figli. Il compagno Harry Pollitt era molto noto anche in Italia, dove partecipò più volte ai congressi del nostro partito.

Harry Pollitt era una delle figure più eminenti e più popolari del movimento operaio inglese e internazionale. Presidente del partito comunista britannico dal 1956, ricoprì per molti anni la carica di segretario generale del partito. Nato a Droiltsden nei pressi di Manchester, il 22 novembre 1890, da genitori operai, Harry Pollitt cominciò a lavorare giovanissimo. A 12 anni era apprendista idraulico. Lavorò successivamente come idraulico a Manchester, Southampton e Londra. Fin da ragazzo prese parte alla vita del movimento operaio inglese. Nel 1906 entrò a far parte del Partito operaio indipendente dal quale si allontanò nel 1912 per entrare nella « società socialista ».

Pollitt organizzò in quegli anni numerosi scioperi operai e dovette subire le prime persecuzioni della polizia. Nel 1918-19, Pollitt dirige il movimento per la costituzione di consigli sindacali di fabbrica della zona del Tamigi ed è alla testa dello sciopero degli arsenali di Londra. Durante gli anni dell'intervento armato imperialista contro l'URSS, Pollitt è fra gli animatori del movimento « Giù le mani dalla Russia » la cui attività doveva culminare nel grandioso sciopero dei portuali londinesi del 1920 contro l'invio di armi all'esercito di Pilsudski che aveva aggredito l'URSS. Pollitt è nel 1920 fra i fondatori del P.C. della Gran Bretagna e dal 1921 al '24 è segretario dell'ufficio londinese dell'Internazionale sindacale rossa. Dal 1921 al 1929, è delegato dei sindacati degli operai idraulici ai congressi delle Trade Unions, alle conferenze

futuro della Gran Bretagna in seno al mondo socialista che sta creando la storia». Fattore instancabile dell'unità delle forze operaie e popolari, è intrinsecamente nella lotta contro tutti coloro che in seno al movimento

operaio si schierano contro l'Unione dei lavoratori, in particolare contro la destra laburista. Il suo nome è rimarrà legato a tutte le lotte del movimento operaio inglese e internazionale degli ultimi quarant'anni.



Il compagno Pollitt nel 1956. Insieme con Soecimmaro e Duclou, sulla « Grande muraglia cinese »

Sono 10 anni che l'isola è nelle mani degli USA

Manifestazioni in tutta la Cina contro l'occupazione di Formosa

Un articolo della signora Sun Cin Lin vedova di Suñ Yat-sen sulla coesistenza pacifica e la lotta contro gli imperialisti

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 27. — Cinquantamila uomini e donne della milizia popolare si sono riuniti stamattina entro la cinta degli ex-palazzi imperiali di Pechino per una manifestazione in occasione del decimo anniversario dell'occupazione americana di Taiwan. Fu appunto dieci anni fa, immediatamente dopo l'aggressione in Corea, che Truman ordinò alla Settima flotta americana di schierarsi nello stretto di Taiwan, pronta ad intervenire contro la Cina. La ferma decisione di liberare Taiwan, di impedire la realizzazione del completo americano, tendente a creare due Cine, e di completare la grande causa della unificazione di tutta la Cina è stata sottolineata, durante la manifestazione, da Liu I-tai, uno dei segretari del Comitato del Partito di Pechino e commissario politico della guarnigione della capitale, che ha pronunciato il principale discorso.

D'altra parte torna stamane sull'argomento anche un articolo intitolato « I popoli possono sconfiggere e sconfiggeranno completamente l'imperialismo », che è stato pubblicato da tutti i giornali di Pechino. Esso porta la firma della signora Sun Cin Lin, vedova di Suñ Yat-sen, vice-presidente della Repubblica. Definendo quella attuale « una nuova ondata di lotta contro l'imperialismo statunitense da parte del popolo cinese, come riflessa della presente situazione internazionale », Sun Cin Lin elenca gli atti di ostilità e di aggressione, compiuti dagli Stati Uniti contro la Cina popolare durante tutta la sua esistenza, ed esprime sorpresa perché « la nostra decisione di liberare il territorio di Taiwan e le isole vicine e la nostra indignazione ed ira contro gli imperialisti americani causano meraviglia e disaffezione in alcuni ambienti dell'Occidente ». « Non guardate alla Cina — essa serve — come alla fonte della tensione che esiste nell'Estremo Oriente; noi non minacciamo assolutamente nessuno. Guardate piuttosto all'imperialismo americano che commette apertamente aggressioni contro la Cina e prepara altre aggressioni su più vasta scala, minacciando contemporaneamente altri popoli asiatici ».

Vigilanza dei popoli
Nell'accusare la propaganda americana di compiere rinnovati sforzi per isolare la Cina dai suoi vicini e staccarla dall'URSS, Sun Cin Lin scrive: « Noi stiamo spalla a spalla con l'URSS e con gli altri paesi del campo socialista. La nostra amicizia è eterna. Questa sarà sempre la nostra politica ». Dopo aver citato le accuse, secondo cui la Cina non accetta la coesistenza pacifica, essa

aggiunge: « La Cina è disposta a coesistere in pace con tutti, persino con l'imperialismo. In effetti dobbiamo coesistere con esso. L'imperialismo esiste come realtà oggettiva, così come esistono gli Stati socialisti. I due sistemi coesisteranno nel mondo finché a fianco. Ma mentre desideriamo coesistere pacificamente con l'imperialismo, non intendiamo sottometterci ad esso. Non permetteremo all'imperialismo di derubarci del nostro territorio ». Il fatto che la coesistenza pacifica non dipenderà soltanto da noi. Sono gli imperialisti a decidere la loro propria politica. Se la coesistenza potrà essere pacifica, tale essa sarà solo se i popoli si uniranno ad un altro grado la loro vigilanza contro le macchinazioni imperialistiche e il loro spirito di lotta ».

A fine luglio le elezioni sud-coreane
SEUL, 27. — Il governo sud-coreano ha annunciato elezioni per la designazione dei 233 deputati e dei 58 senatori avvenute lungo simultaneamente il 29 luglio. La decisione è stata presa in seguito a una riunione del gabinetto tenutasi stamane.

Saranno queste le prime elezioni che si terranno nella Corea del Sud dopo che alla Costituzione è stato apportato l'emendamento che stabilisce un forma di governo parlamentare. La revisione costituzionale è stata fatta dopo la insurrezione dell'aprile che ha rovesciato il regime di Sy Man Ri, al potere da dodici anni. In base a tale revisione, le due Camere riunite eleggeranno il presidente della Repubblica, il quale nominerà il primo ministro. Il totale dei votanti sarà di circa undici milioni. Votano gli elettori aventi più di vent'anni, mentre prima votavano solo coloro che avevano compiuto 25 anni.

L'imperialismo batte in ritirata da un capo all'altro dell'Africa

La Somalia indipendente dal 1. luglio dovrà fare i conti con una pesante eredità

La situazione creata dall'amministrazione italiana - La posizione dei Giovani somali e della Lega della Somalia - Fusione col Somaliland - Brogli e illegalità di un recente passato - Gravi problemi che abbisognano di comuni sforzi

La più grande delle cinque Somalies - vale a dire il territorio africano che l'Italia comprò definitivamente dal Sultano di Zanzibar nel 1905 per « legalizzare » i primi approdi colonialisti del 1889 e che per più di un cinquantennio è stato annessa italiana - diventerà stato sovrano fra pochissimi giorni: il 1. luglio. Grandi feste ufficiali si preparano a Mogadiscio e ad Harardisa capitale del Somaliland (inglese), poiché anche l'attuale protettorato britannico, che è da ieri indipendente, si fonderà con la ex colonia italiana facendo fare un serio passo avanti alla causa dell'unità dei somali che vivono nelle famose « cinque terre ». Si estenderà ulteriormente l'area indipendente esistente in Africa: la nuova Somalia sarà la 12. nazione libera del continente. Sarà una repubblica democratica unitaria.

Per numerosissimi motivi l'avvenimento suscita interesse, soprattutto presso i popoli arabi e musulmani della Somalia chiusa da quasi 70 anni d'amministrazione italiana (prima colonialista e poi « feudale ») per conto dell'ONU, sotto un periodo di occupazione inglese e alleata durante e subito dopo la seconda guerra mondiale. Inoltre l'Unione fra la Somalia ex-italiana e il Somaliland, raggruppando i somali di due tra cinque terre (gli altri tre sono Somalia francese, Ogaden etiopico e distretto della frontiera settentrionale del Kenia) viene a porre le premesse per una revisione delle frontiere africane, e ciò potrebbe assumere il carattere di un importante precedente nella scala mondiale. E' noto che i colonialisti procedendo nel secondo scorcio alla spartizione di una terra africana tracciarono confini che non avevano nulla a che fare, nella maggior parte dei casi, con i raggruppamenti etnici e umani.

La cosa più interessante è quella di vedere come si presenta oggi la Somalia italiana: in quali condizioni politiche, economiche e sociali affronta il suo futuro di stato indipendente. Un fatto negativo su subito rilevato a Mogadiscio dall'AFPS (amministrazione fiduciaria italiana in Somalia) ed è che non è stato consentito dagli italiani lo sviluppo di un effettivo sistema democratico nel territorio africano, sicché attualmente le popolazioni somali non sono — come vedremo — possono essere, unite attorno al loro governo nella misura che sarebbe stata utile e augurabile. Naturalmente questo si aggiunge alle colpe commesse a tutti i colonialisti per aver impedito, in questa volta esclusivamente allo sfruttamento delle risorse locali, alla scuola e neanche un soldo alla creazione di una attrezzatura industriale, né è prova il fatto che la Somalia era un paese arretratissimo dove l'infelicità, la fatica e la denutrizione sono mali di un'ampiezza eccezionale, nonostante l'esiguo numero dei suoi abitanti: un milione e mezzo su una superficie in più, ma del doppio di quella dell'Italia.

Dal punto di vista politico, la Somalia — si è già detto — è un paese seriamente diviso. Il governo è retto da un partito che fu fino a qualche anno fa esclusivamente un partito di sinistra, la Lega dei giovani somali. Questa organizzazione, sorta nel 1943 col nome di « Club della giovane Somalia » ad iniziativa di un gruppo di intellettuali di sinistra, divenne partito nel 1945, ed aveva già conquistato nel 1949 notevole forza ed ascendente sulle masse. Ma a quella data cominciò l'azione prima di minaccia, poi di corruzione dei capitalisti e dei rappresentanti del governo italiano. La missione di Italo Calvino, inviato incaricato dell'ONU, ebbe, infatti, inizio nel novembre del 1949.

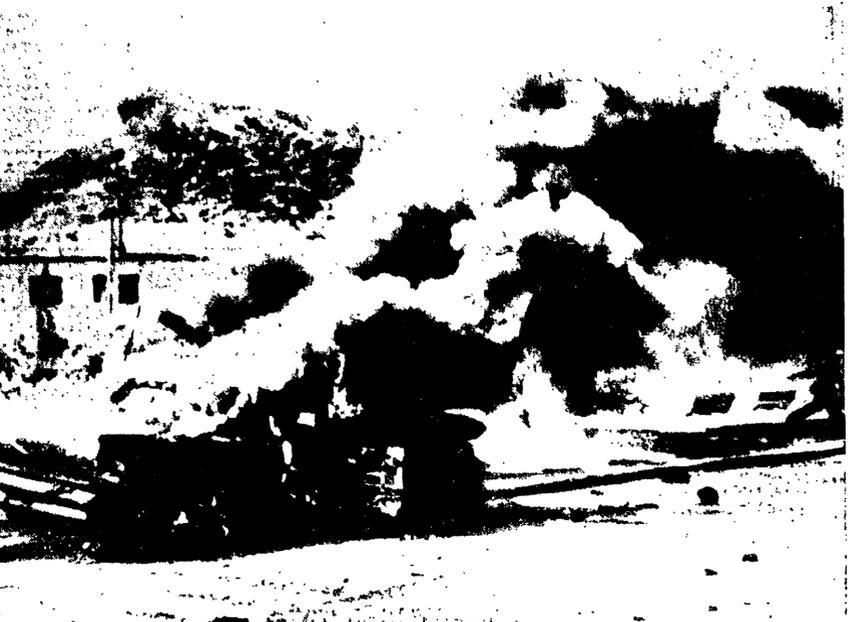
Sono noti i disordini causati da elementi italiani, o da somali amici della passata amministrazione fascista, a Mogadiscio nel 1950. Nel 1951, a Chisimbi nel 1952, che consentirono alle autorità italiane di procedere ad arresti di militanti e dirigenti della Lega. Tuttavia quando nel 1953, nelle elezioni municipali, la Lega dei giovani somali ottenne la maggioranza, le persecuzioni rinsero clamorosamente in quasi tutti i distretti, e passò ad un'altra « tecnica »: quella per « conquistare » la direzione del partito somalo. E' AFPS i russi. Spionaggio sui elementi del potere nella

Legna, attirando sotto la sua influenza dirigenti locali e qualche esponente di Mogadiscio e manipolando congressi e assemblee, l'amministrazione italiana frustrò seriamente il radicamento del maggiore partito somalo. La manovra fu portata a compimento nel 1956 dopo le elezioni politiche, per la formazione del primo governo locale. Alcuni ministri furono fatti soci di aziende capitalistiche italiane: delle banane, dello zucchero, del cotone. Le divergenze fra l'ala sinistra della Lega, rimasta fedele ai principi elaborati nel 1943 e nel 1945, e la direzione del partito e il governo si dimostrarono insuperabili, nonostante i tentativi del gruppo democratico di mantenere ad ogni costo l'unità del partito. Si giunse così ad una prima scissione. L'ala di sinistra fondò il Partito socialista somalo. Due anni più tardi, nel 1958, altri elementi democratici abbandonarono la Lega, unendosi ai socialisti e costituendo con loro la « Lega della Grande Somalia », diretta oggi da Mohamed Haji Hussein. Questo partito, che ha nel paese un seguito ben più forte che lo stesso partito al governo, non ha mai avuto una vita legale vera e propria.

Prima delle elezioni legislative del '59 il partito fu vittima della provocazione di Mogadiscio che sciolse clamorosamente al processo contro 40 dirigenti della « grande Somalia », ma che tuttora raggiunge lo scopo di impedire la presentazione delle liste del partito. L'AFPS acallò la provocazione e le violenze del governo locale; più tardi accettò solo formalmente le raccomandazioni del consiglio di tutela dell'ONU che, rendendosi conto delle violazioni della località avvenute in Somalia durante le elezioni, aveva chiesto di integrare l'Assemblea di Mogadiscio con deputati co-optati appartenenti alla opposizione in pratica resa impossibile ancora l'ingresso dei rappresentanti della « grande Somalia » nell'Assemblea.

Le prime immagini dal Venezuela

L'attentato al Presidente Betancourt



CARACAS — Le prime immagini dell'attentato al presidente Betancourt. Nella telefoto una veduta ravvicinata della macchina presidenziale che brucia dopo l'esplosione. L'attentato è stato compiuto con una macchina carica d'esplosivo che è stata fatta esplodere attraverso un comando radio mentre passava il corteo presidenziale.

Togliatti parla a Mosca sull'Italia

MOSCA, 27 (M.F.). — Oggi alle ore 16 il compagno Togliatti ha tenuto una conferenza allo stadio della organizzazione del partito di Mosca sul tema « La situazione politica attuale in Italia ». La conferenza si è svolta in una grande sala del club del Congresso dei ministri, alla presenza di oltre 1.000 invitati, fra i quali numerosi accademici e dirigenti politici.

Dopo l'abbattimento dell'U-2

BOJNA, 27. — Proseguendo nella sua « missione » nell'Europa occidentale, il capo della « Central Intelligence Agency » americana, Allen Dulles, è giunto ieri sera nella capitale della Repubblica federale tedesca per incontrarsi con Adenauer. La notizia è stata divulgata dall'ambasciata americana a Bonn.

« Missione segreta » del capo dello spionaggio USA a Bonn

Previsi incontri con Adenauer e Gehlen Ex dirigente dei servizi informativi italiani - Frondizi nella RFT per una visita di quattro giorni

Il telegramma del PCI

Diamo il testo del telegramma di cordoglio inviato dal PCI al comitato centrale del Partito comunista inglese: « Notizia scomparsa compagno Harry Pollitt ci addolora profondamente. Ricordo sua attività senza sosta per benessere lavoratori inglesi contro colonialismo, contro fascismo in Spagna e per la pace nel mondo rimarrà sempre vivo, quale fulgido esempio di un combattente per socialismo. Lavoratori italiani commossi inchinano loro bandiere dinanzi grande combattente movimento operaio internazionale. Segreteria Partito comunista italiano ».

Il telegramma del PCI

Diamo il testo del telegramma di cordoglio inviato dal PCI al comitato centrale del Partito comunista inglese: « Notizia scomparsa compagno Harry Pollitt ci addolora profondamente. Ricordo sua attività senza sosta per benessere lavoratori inglesi contro colonialismo, contro fascismo in Spagna e per la pace nel mondo rimarrà sempre vivo, quale fulgido esempio di un combattente per socialismo. Lavoratori italiani commossi inchinano loro bandiere dinanzi grande combattente movimento operaio internazionale. Segreteria Partito comunista italiano ».

del Partito Laburista e al Consiglio generale della Trade Unions. Nel 1929 viene eletto nel CC. e nell'Ufficio politico del P.C. inglese. Dal 1924 al 1929 è il capo del « movimento minoritario » in seno alle Trade Unions e conduce la lotta contro i dirigenti di destra del movimento sindacale inglese. Nel 1929 viene arrestato dalla polizia e condannato ad un anno di carcere a seguito della sua partecipazione ad una lotta operaia. Appena liberato nel 1926 è nuovamente denunciato per aver smascherato la famosa provocazione antisindacale della falsa lettera dell'Internazionale Comunista. Dal 1923 al 1943, Harry Pollitt fu membro dell'Esecutivo dell'Internazionale comunista e nel 1929 venne eletto segretario generale del partito, carica che dovette sopprimere anticipatamente nel 1936. Negli anni dell'aggressione fascista alla Spagna repubblicana, Pollitt dà un forte impulso in Gran Bretagna alla campagna di solidarietà con i combattenti repubblicani e alla lotta antifascista, compiendo anche numerosi viaggi in Spagna. Durante la seconda guerra mondiale il P.C. della Gran Bretagna si pone, sotto la guida di Pollitt, alla testa della lotta contro il nazifascismo e per l'apertura del « secondo fronte ».

Nel dopoguerra, Pollitt, si batte per dare alla classe operaia britannica un chiaro programma di lotta per il socialismo. Nel gennaio del 1951 viene pubblicato il programma « La via britannica al socialismo » che invita il popolo inglese ad unirsi al P.C. e a tutto il movimento operaio nella lotta per un

del Partito Laburista e al Consiglio generale della Trade Unions. Nel 1929 viene eletto nel CC. e nell'Ufficio politico del P.C. inglese. Dal 1924 al 1929 è il capo del « movimento minoritario » in seno alle Trade Unions e conduce la lotta contro i dirigenti di destra del movimento sindacale inglese. Nel 1929 viene arrestato dalla polizia e condannato ad un anno di carcere a seguito della sua partecipazione ad una lotta operaia. Appena liberato nel 1926 è nuovamente denunciato per aver smascherato la famosa provocazione antisindacale della falsa lettera dell'Internazionale Comunista. Dal 1923 al 1943, Harry Pollitt fu membro dell'Esecutivo dell'Internazionale comunista e nel 1929 venne eletto segretario generale del partito, carica che dovette sopprimere anticipatamente nel 1936. Negli anni dell'aggressione fascista alla Spagna repubblicana, Pollitt dà un forte impulso in Gran Bretagna alla campagna di solidarietà con i combattenti repubblicani e alla lotta antifascista, compiendo anche numerosi viaggi in Spagna. Durante la seconda guerra mondiale il P.C. della Gran Bretagna si pone, sotto la guida di Pollitt, alla testa della lotta contro il nazifascismo e per l'apertura del « secondo fronte ».

Nel dopoguerra, Pollitt, si batte per dare alla classe operaia britannica un chiaro programma di lotta per il socialismo. Nel gennaio del 1951 viene pubblicato il programma « La via britannica al socialismo » che invita il popolo inglese ad unirsi al P.C. e a tutto il movimento operaio nella lotta per un

del Partito Laburista e al Consiglio generale della Trade Unions. Nel 1929 viene eletto nel CC. e nell'Ufficio politico del P.C. inglese. Dal 1924 al 1929 è il capo del « movimento minoritario » in seno alle Trade Unions e conduce la lotta contro i dirigenti di destra del movimento sindacale inglese. Nel 1929 viene arrestato dalla polizia e condannato ad un anno di carcere a seguito della sua partecipazione ad una lotta operaia. Appena liberato nel 1926 è nuovamente denunciato per aver smascherato la famosa provocazione antisindacale della falsa lettera dell'Internazionale Comunista. Dal 1923 al 1943, Harry Pollitt fu membro dell'Esecutivo dell'Internazionale comunista e nel 1929 venne eletto segretario generale del partito, carica che dovette sopprimere anticipatamente nel 1936. Negli anni dell'aggressione fascista alla Spagna repubblicana, Pollitt dà un forte impulso in Gran Bretagna alla campagna di solidarietà con i combattenti repubblicani e alla lotta antifascista, compiendo anche numerosi viaggi in Spagna. Durante la seconda guerra mondiale il P.C. della Gran Bretagna si pone, sotto la guida di Pollitt, alla testa della lotta contro il nazifascismo e per l'apertura del « secondo fronte ».

Nel dopoguerra, Pollitt, si batte per dare alla classe operaia britannica un chiaro programma di lotta per il socialismo. Nel gennaio del 1951 viene pubblicato il programma « La via britannica al socialismo » che invita il popolo inglese ad unirsi al P.C. e a tutto il movimento operaio nella lotta per un

del Partito Laburista e al Consiglio generale della Trade Unions. Nel 1929 viene eletto nel CC. e nell'Ufficio politico del P.C. inglese. Dal 1924 al 1929 è il capo del « movimento minoritario » in seno alle Trade Unions e conduce la lotta contro i dirigenti di destra del movimento sindacale inglese. Nel 1929 viene arrestato dalla polizia e condannato ad un anno di carcere a seguito della sua partecipazione ad una lotta operaia. Appena liberato nel 1926 è nuovamente denunciato per aver smascherato la famosa provocazione antisindacale della falsa lettera dell'Internazionale Comunista. Dal 1923 al 1943, Harry Pollitt fu membro dell'Esecutivo dell'Internazionale comunista e nel 1929 venne eletto segretario generale del partito, carica che dovette sopprimere anticipatamente nel 1936. Negli anni dell'aggressione fascista alla Spagna repubblicana, Pollitt dà un forte impulso in Gran Bretagna alla campagna di solidarietà con i combattenti repubblicani e alla lotta antifascista, compiendo anche numerosi viaggi in Spagna. Durante la seconda guerra mondiale il P.C. della Gran Bretagna si pone, sotto la guida di Pollitt, alla testa della lotta contro il nazifascismo e per l'apertura del « secondo fronte ».

Brevi dal mondo socialista

U.R.S.S.
Una nuova miniera ad idrominotori
Nel bacino del Donetz è stata inaugurata la prima parte di una grande miniera in cui il carbone (4 milioni di t. all'anno) verrà estratto esclusivamente con la tecnica degli idrominotori. Come è noto la lanchiglia di carbone prodotta sotto l'azione di potenti getti d'acqua viene portata alla superficie per mezzo di pompe. Questo metodo fa aumentare di due volte e mezza la produttività e migliora radicalmente le condizioni di lavoro dei minatori.

U.R.S.S.
Uno stabilimento a Cuba
E' stato firmato un contratto col Governo rivoluzionario cubano per la costruzione a Caba di 41 nuovi stabilimenti da parte della Repubblica democratica tedesca. Tale costruzione avverrà a titolo di pagamento per 30.000 tonnellate di zucchero cubano. Tecnici tedeschi si recheranno a Cuba per collaborare all'installazione degli impianti.

U.R.S.S.
Un nuovo Istituto per studiare la Terra
Presso l'Accademia delle Scienze dell'URSS sorgeva uno speciale Istituto di Ricerca per lo studio dell'interno della Terra. Gli scienziati siberiani hanno già individuato, nella parte asiatica dell'URSS, diversi punti adatti ad una profonda perforazione. Sono già in fase di progettazione potenti macchine capaci di perforare per decine di km. la crosta terrestre. Questi lavori serviranno tra l'altro per scoprire nuovi giacimenti di metalli, carbone, petrolio e nuove sorgenti termali.

CECOSLOVACCHIA
Iniziata la vaccinazione antipolio gratuita per le donne in stato di gravidanza
E' iniziata la vaccinazione gratuita anti-polio di tutte le donne in stato di gravidanza. Questo nuovo tipo di azione profilattica viene attuata dai centri sanitari cecoslovacchi contro l'epidemia di poliomielite di tutti i bambini e ragazzi dai due mesi ai 14 anni di età.

BULGARIA
Un pilota eccezionale
E' stato festeggiato a Sofia il pilota Petro Evastiev che ha percorso a tutt'oggi 1 milione e 800.000 km. Questa distanza, che equivale esattamente a 43 volte la lunghezza dell'Equatore, è stata da lui ricoperta pilotando gli aerei delle linee bulgare a partire dal 1948.

POLONIA
Juke-box in serie
Fra le novità della Fiera internazionale di Poznan di quest'anno desta non poca curiosità un nuovo tipo di juke-box di produzione polacca presentata da una fabbrica di Lodz. Questo apparecchio automatico da 50 dischi micro-sonoro è dotato di perfezionamenti modernissimi ed è stato ideato dal nota ing. Miedzinski. La sua produzione in serie avrà inizio nel 1961.

U.R.S.S.
Concorso nel 150° della nascita di Schumann
Un grande Concorso internazionale di canto e musica da camera avrà luogo alla fine di luglio a Berlino in onore del 150° anniversario della nascita di Schumann. Esso sarà seguito in settembre da un Festival « Robert Schumann » che si svolgerà a Zwickau, città natale del grande compositore.

CECOSLOVACCHIA
Concorso nel 150° della nascita di Schumann
Un grande Concorso internazionale di canto e musica da camera avrà luogo alla fine di luglio a Berlino in onore del 150° anniversario della nascita di Schumann. Esso sarà seguito in settembre da un Festival « Robert Schumann » che si svolgerà a Zwickau, città natale del grande compositore.

UNGHERIA
Una grotta terapeutica
Nella zona di Igtelek è stata scoperta una grande grotta la cui aria possiede eccezionali virtù terapeutiche contro le affezioni delle vie respiratorie. L'esame degli specialisti ha rivelato che nell'aria della grotta sono presenti le spore di ben 72 specie di ifomiceti, in parte finora sconosciute. Alcune di esse verranno utilizzate per produrre nuovi antibiotici di notevole efficacia.

CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

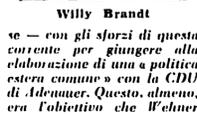
CECOSLOVACCHIA
Entro il '65 meccanizzati i principali raccolti
I lavori della mietitura e il raccolto delle patate, delle bar-

Appunti

Capitolazione della SPD

Il Bundestag chiuderà giovedì l'attività pre-estiva con un dibattito di politica estera che si preannuncia di notevole interesse per almeno due motivi, intimamente collegati. Il primo motivo è diretto alla decisione della direzione della SPD di far intraprendere come autore principale, il borghese di Berlino ovest, Willy Brandt. E la prima volta che questo succede (Brandt, tra l'altro, è membro del Bundestag solo con voto consultivo, come tutti i deputati dei settori ovest di Berlino); facendogli prendere, in questa occasione, il posto di Ollendörfer, la consorte di Willy Brandt-Mannheimer lascia chiaramente intendere che si batterà con tutti i mezzi per assicurargli, nelle elezioni politiche del settembre 1961, la carica di candidato socialdemocratico alla Cancelleria.

La scelta di Brandt si collega strettamente a questo il secondo motivo di interesse. Il Bundestag chiuderà giovedì l'attività pre-estiva con un dibattito di politica estera che si preannuncia di notevole interesse per almeno due motivi, intimamente collegati. Il primo motivo è diretto alla decisione della direzione della SPD di far intraprendere come autore principale, il borghese di Berlino ovest, Willy Brandt. E la prima volta che questo succede (Brandt, tra l'altro, è membro del Bundestag solo con voto consultivo, come tutti i deputati dei settori ovest di Berlino); facendogli prendere, in questa occasione, il posto di Ollendörfer, la consorte di Willy Brandt-Mannheimer lascia chiaramente intendere che si batterà con tutti i mezzi per assicurargli, nelle elezioni politiche del settembre 1961, la carica di candidato socialdemocratico alla Cancelleria.



Willy Brandt

se — con gli sforzi di questa corrente per giungere alla elaborazione di una politica estera comune con la CDU di Adenauer. Questo, almeno, era l'intenzione che i comunisti e i suoi compagni avevano indicato alcuni mesi or sono. Ora, dopo le insulti e le recise ripulse democristiane, si limitano a parlare della necessità di un « inventario comune » (Bestandnahmefähigkeit) degli atti e dei passi della politica estera sin qui seguita.

Per l'ultima questione « inventario » Wilcher ha già lasciato cadere, con un articolo sul Vorwärts, il Piano tedesco presentato dalla SPD nel marzo del 1959, e ha anche accettato, in diversi punti, la politica militare di Strauss. I cedimenti socialdemocratici non hanno però favorito, in nessun modo, la ricerca di una « politica comune ». Al contrario, hanno rafforzato l'oltranzismo della CDU, che ha risposto chiedendo dieci giorni fa, per bocca di Strauss, una rinuncia ufficiale della SPD ai piani di disimpegno nel cuore dell'Europa, e presentandole un decalogo di condizioni politiche da accettare globalmente. Se la SPD sente la necessità di un « inventario » — ha detto alla fine della settimana scorsa Kon Rasper, portavoce della CDU — dovrà compierlo in casa propria, poiché la politica sin qui seguita dal governo non può venir modificata in alcun modo. Strauss, più tardi, ha ancora rincarato la dose, pretendendo anche l'adesione della SPD al circolo atomico della Bundeswehr. All'interno della stessa frazione parlamentare della SPD la indicazione di Wilcher (che in questo dibattito ha assunto una posizione chiave) nel rispondere agli ultimatum di Strauss ha provocato ostilità e, da parte di taluni, una energica reazione. L'on. Bandt, direttore dell'Istituto di economia mondiale di Kiel, ha dichiarato martedì scorso, a una riunione del gruppo, di non aver ancora assistito, in 12 anni di appartenenza al partito, a una epurazione di questo tipo. Anche l'ex segretario della federazione di Berlino ovest, Franz Neumann, e l'on. Ratzel hanno preso posizione contro Wilcher.

Il dibattito di giovedì dovrebbe quindi permettere, anche, un'impressione più precisa sull'attuale rapporto di forze all'interno della direzione della SPD. Sembrerebbe, ad ogni modo, che i deputati democristiani (o ha rivelato negli ultimi giorni anche Wilcher, accusandoli di preparare i veri e propri proclami) rimarranno fermi alla richiesta di una completa capitolazione socialdemocratica e di una accettazione globale della politica adunata.

Dichiarazioni di un portavoce della "Cruz,"

Terroristi filoamericani si proclamano responsabili dell'esplosione all'Avana

Secondo un primo bilancio, vi sarebbero un morto e cinquanta feriti - Un discorso di Castro alla TV

L'AVANA, 27. — Un portavoce della organizzazione clandestina cattolica « La Cruz », contraria a Fidel Castro, ha dichiarato oggi che agenti della organizzazione antifascista sono responsabili dell'esplosione avvenuta alle ore 19 di ieri nel deposito di esplosivi di Capo Cruz. L'esplosione ha causato la morte di un uomo e il ferimento di una cinquantina di persone. Il portavoce ha detto al giornale « Miami News » che autocarri con a bordo bombe a orologeria si trovavano parcheggiati nel deposito della polveriera verso le 18 di ieri, domenica; le bombe sono scoppiate alle 19, innescando la grande quantità di esplosivi che si trovava nella polveriera. Lo scorso febbraio, « La Cruz » aveva annunciato di avere dato l'incarico ad un programma terroristico e di sabotaggio contro il governo di Fidel Castro. In tutti gli mesi scorsi, i suoi affiliati hanno fatto esplodere numerose bombe. All'inizio di questo mese, il portavoce di « La Cruz » aveva dichiarato che l'organizzazione aveva cercato di assassinare il maggiore Ernesto Guevara, ma l'attentato era fallito ed era rimasto ucciso uno dei collaboratori di Guevara.

La dichiarazione del portavoce di « La Cruz » al « Miami News » getta luce sulla sicurezza avvenuta nel tardi pomeriggio di domenica nel sobborgo di Capo Cruz, stato di fronte all'Avana, esattamente dalla parte opposta della baia.

Lo scoppio, che è stato violentissimo, ha terrorizzato la popolazione, la quale ha abbandonato le case. Una nota dell'agenzia « Prensa Latina » afferma che si tratta di sabotaggio. Fidel Castro ha subito dopo lo scoppio si è recato in automobile sul luogo, ha ordinato l'isolamento di tutta la zona. Mentre Castro si recava a Capo Cruz, la sua auto, nella confusione, si è scontrata con un'altra automobile. Né il primo ministro né nessun altro ha riportato ferite. Castro è salito su un'auto e ha raggiunto rapidamente il luogo della deflagrazione.

Secondo il giornale « Revolución », che è uscito in edizione speciale, il deposito conteneva dinamite e altro materiale esplosivo. La stessa fonte informa che nessuno vi si trovava a lavorare, mentre, di solito, vi si trovano ventiquattro uomini. Le persone più vicine erano soldati alloggiati in una caserma distante dal deposito una sessantina di metri. Tra questi soldati, si sono contati tre feriti. A centonovantimetri di distanza, presso un deposito di spazzatura, si trovavano altre persone, molte delle quali sono rimaste ferite.

Poco prima dell'esplosione, Fidel Castro aveva parlato alla televisione cubana affermando che gli anticomunisti devono essere annoverati fra i maggiori nemici dell'indipendenza e della libertà di Cuba. Nello stesso discorso, il primo ministro di Cuba aveva dichiarato che se gli Stati Uniti aboliranno la quota d'importazione dello zucchero, perderanno tutti i loro investimenti a Cuba. Castro aveva aggiunto che le raffinerie americane e di altri paesi operanti a Cuba dovranno raffinare il petrolio grezzo sovietico: « Daremo loro — aveva detto — ancora qualche giorno per pensarci ».

Il presidente americano ha rispolperato la vecchia calunnia della « minaccia » comunista

Raab: « Krusciov sarà bene accolto in Austria »

VIENNA, 27. — Il cancelliere Raab ha detto oggi alla radio che il presidente del consiglio Krusciov può contare su un'amichevole accoglienza in Austria, poiché non sono ancora dimenticate le sue iniziative del 1959 in reso possibile la conclusione del trattato di stato. Non abbiamo dimenticato neanche che durante

E' il vero « bandito dalla luce rossa » ?

Il governatore Brown ordina un'inchiesta sul caso Terranova

SACRAMENTO, (California), 27. — L'avvocata Rosalie Asher, che difese Caryl Chessman, il « forzato scritto » giustiziato a San Quintino il 2 maggio dopo dodici anni di lotta contro la morte legale, ha invitato le autorità della California a disporre una completa inchiesta sul bandito Saverio Terranova arrestato venerdì scorso a El-Paso (Texas) e indicato dal Chessman come uno dei più probabili colpe-



CUBA — Un terrificante aspetto dell'esplosione nella capitale cubana. Una enorme colonna di fumo nero, somigliante ad una nube atomica, si eleva in cielo immediatamente dietro all'hotel Seville Biltmore, il grande edificio al centro. (Telefoto)

Gli S.U. preparano nuovi aerei-spia

MOSCA, 27. — Radio Mosca ha messo gli Stati Uniti in guardia contro i conseguimenti di nuovi metodi di spionaggio messi a punto dal Pentagono. Citando le notizie relative ad un prototipo di aereo da ricognizione U-3 — che avrebbe la possibilità di decollare da portiere statunitensi per poi atterrare al termine del volo spionistico — Radio Mosca ha affermato: « In sostanza questa operazione trasformerebbe, in base di spionaggio aereo, non più alcuni paesi isolati, ma tutto il bacino del Mediterraneo ».

La questione algerina a Parigi

PARIGI, 27. — I contatti tra francesi e algerini sono stati molto buoni. Oggi Debré si è consultato con il generale De Gaulle e subito dopo ha visto Delouvrier, il delegato generale del governo di Algeri, inopinatamente giunto ieri sera a Parigi. I dialoghi si erano con gli algerini e le favorevoli disposizioni governative per Algeri fanno presumere che si stia concretamente avvicinando all'annuncio della venuta certa di Ferhat Abbas.

Sul viaggio in Estremo Oriente

Imbarazzato discorso di Eisenhower alla TV

WASHINGTON, 27. — Eisenhower ha pronunciato stasera l'annunciatissimo discorso alla TV americana sul suo viaggio in Estremo Oriente. Si è trattato di un discorso imbarazzato che non ha portato gran che di nuovo e che non è certamente riuscito a confutare le crescenti critiche che si levano negli Stati Uniti alla politica del governo.

Terza giornata di votazioni nel Libano

BEIRUT, 27. — Gli elettori della parte settentrionale del Libano si sono recati ieri alle urne per l'elezione di venti deputati del futuro Parlamento, che terrà la sua prima riunione a metà luglio.

Si lamentano già 21 morti

Un nuovo tifone investe le coste delle Filippine

MANILA, 27. — Il tifone « Olive », ha investito la parte settentrionale delle Filippine con violenti venti e piogge torrenziali che hanno provocato la morte di 21 persone e hanno lasciato altri 10.000 senza tetto. La provincia più colpita è quella di Luzon. Gravi apprensioni si nutrono sulla sorte di moltissimi pescatori che avevano lasciato ieri due villaggi costieri di Luzon alla volta della Baia di Manila. Notizie ufficiali con-

Continuazioni dalla 1ª pagina

GINEVRA

sulla via dell'accordo verso il disarmo. La dichiarazione di Zorin dice poi che « a differenza delle potenze occidentali, la Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti non perseguono lo scopo di ottenere a un vantaggio militare completo porterebbe alla liquidazione di tutti i mezzi per condurre la guerra, e ciò porrebbe tutti gli Stati su base paritetica e assicurare la realizzazione del programma di disarmo generale e completo porterebbe alla liquidazione di tutti i mezzi per condurre la guerra, e ciò porrebbe tutti gli Stati su base paritetica e assicurare la realizzazione del programma di disarmo generale e completo ».

« considerata la situazione che si era creata a Ginevra e desiderando realizzare una svolta nella soluzione del problema più scottante del giorno d'oggi, il governo sovietico, sviluppando il programma di disarmo da esso avanzato il 18 settembre del 1959, aveva preparato per la conferenza al vertice di Parigi nuove proposte sulla questione del disarmo generale e completo, che tenevano conto dei desideri delle potenze occidentali e, in particolare, di quelli concernenti l'interdizione e la distruzione del primo stadio dei mezzi di trasporto nucleare, compresi i mezzi di trasporto basati militari nei territori stranieri, come pure l'organizzazione di un controllo internazionale sul disarmo, le misure per il mantenimento della pace e della sicurezza in condizioni di disarmo generale e completo ».

« Poiché il governo degli Stati Uniti ha sabotato la conferenza al vertice, il governo dell'URSS si ritenuto necessario sottoporre il 2 giugno di quest'anno le sue proposte ai governi di tutti i paesi e, nello stesso tempo, alla « Conferenza dei dieci ». La sostanza di queste nuove proposte è che l'URSS, nonostante la sua premaria universalmente riconosciuta nei mezzi più moderni ed efficaci di trasporto nucleare, è pronta, già dal primo stadio del disarmo, a interdire e distruggere tutti questi mezzi, compresi i missili balistici intercontinentali, con l'instaurazione di un appropriato controllo internazionale. Quale è stato il risultato della reazione delle potenze occidentali a queste proposte sovietiche? »

« Era lecito aspettarsi — egli ha detto — che essendo andata l'URSS così incontro alle potenze occidentali, esistessero tutti i requisiti per iniziare elaborazioni di un trattato sul disarmo generale e completo. Ciò, tuttavia, non è accaduto. Nonostante tutti gli sforzi dell'URSS, nessun progresso è stato realizzato nel lavoro del comitato ».

« Pur sottolineando a parole la grande importanza della nuova iniziativa del governo sovietico, i rappresentanti occidentali nel comitato cercano nello stesso tempo di limitare il problema all'istituzione del controllo sui missili balistici intercontinentali e sui satelliti terrestri, ciò che significherebbe legalizzare lo spionaggio straniero. In pratica, le potenze occidentali si rifiutano di discutere il programma di disarmo generale e completo e tutte le misure pratiche di disarmo in genere, e ciò sebbene avessero appoggiato la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul disarmo generale e completo. Esse si levano contro il disarmo concreto, praticamente ad ogni fase del programma di disarmo generale e totale ».

KRUSCIOV

hanno compiuto alcune misure per facilitare il raggiungimento del disarmo, ma al contrario hanno fatto di tutto per evitare l'accordo, deviare i lavori del Comitato e annegare la causa del disarmo in infruttuose e infinite discussioni sul tema del controllo senza disarmo ».

Dopo aver notato, che sono passati ormai più di tre mesi, dall'inizio dei lavori, Krusciov afferma che nel corso di essi Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada sono intervenuti con un progetto tale, « che con tutta la buona volontà di questo mondo non è possibile considerare come il primo di disarmo ». Si tratta piuttosto di un piano di controllo senza disarmo e cioè di spionaggio militare legalizzato. Qualcuno negli Stati Uniti evidentemente — prosegue Krusciov — non sarebbe alieno dallo sfruttare tale piano come complemento alla pratica dell'irruzione nello spazio aereo altrui, con scopi spionistici, recentemente proclamata dal governo degli Stati Uniti, come propria politica statale ».

Krusciov prosegue affermando che praticamente le potenze occidentali, cercano di spostare tutta la questione del disarmo sul problema del controllo dei razzi balistici intercontinentali e dei satelliti artificiali e che con ciò « non è difficile indovinare che il senso di, tale piano rappresenta il tentativo di ottenere vantaggi militari e strategici per le potenze della NATO e danni della sicurezza dell'URSS ».

Naturalmente — afferma Krusciov — « su tale base non è possibile accordarsi ». Il desiderio di non raggiungere l'accordo — prosegue Krusciov — traspare an-

Precipitano a Majorca due aviogetti della R.F.T.

BONN, 27. — Il ministro della guerra della Germania occidentale riferisce che due apparecchi a reazione tedeschi sono entrati in collisione con un aereo sovietico su un monte dell'isola di Majorca e che nell'incidente hanno perduto la vita due ufficiali tedeschi e due ufficiali sovietici. Gli aerei, provenienti da una base della Baviera ed in volo di addestramento, erano diretti in un aeroporto militare spagnolo presso Palma di Majorca.

ALFREDO REICHLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile

Inscritto al n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 1000/58 autorizzazione a giornale murale n. 4533 DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Tel. 47.52.11. Abbonamenti: Italia L. 40.350; Estero L. 40.350; Anno L. 400.000; Semestrale L. 200.000; Trimestrale L. 100.000; Mensile L. 33.333. BONAMENTI: UNITA' annuo L. 200.000; semestrale L. 100.000; trimestrale L. 50.000; mensile L. 16.666. PUBBLICITÀ: S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 15. Tel. 47.52.11. Pubblicità in Italia: L. 100.000; Estero: L. 150.000. Abbonamenti: Italia L. 40.350; Estero L. 40.350. Anno L. 400.000; Semestrale L. 200.000; Trimestrale L. 100.000; Mensile L. 33.333. Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma